

**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2024-2026
comprensivo del
Programma per la Trasparenza e l'Integrità**

aggiornamento del 2024

Legenda delle abbreviazioni utilizzate nel presente documento:

- *PNA: Piano Nazionale Anticorruzione*
- *PTPC: Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (comprensivo del Programma per la Trasparenza e l'Integrità)*
- *RPCT: Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza*
- *ARA (oppure Azienda): ARA Pusteria S.p.A. – ARA Pustertal AG*
- *ANAC: Autorità Nazionale Anticorruzione*
- *OIV: Organismo indipendente di valutazione*
- *ODV: Organismo di vigilanza*
- *Modello 231: Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. lgs. N. 231/2001*

Indice

PREMESSA: I CONTENUTI DEL DOCUMENTO	5
I DESTINATARI, LE FINALITA' E.....	6
I SOGGETTI COINVOLTI NELLA REDAZIONE DEL PIANO.....	6
SEZIONE 1:.....	6
IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA, SUOI COMPITI, SUE RESPONSABILITA' E LA FIGURA DELL'OIV ..	6
 RESPONSABILITA' DELL'RPTC	8
SEZIONE 2:.....	12
PIANIFICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	12
1. PARTE GENERALE.....	12
1.1. OBIETTIVI STRATEGICI	12
1.2. I SOGGETTI COINVOLTI.....	12
1.3. IL PROCESSO E LE MODALITÀ DI PREDISPOSIZIONE DEL PTPCT	13
2. L'ANALISI DEL CONTESTO.....	14
2.1. L'ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E VALUTAZIONE D'IMPATTO ..	14
2.2. L'ANALISI DEL CONTESTO INTERNO E VALUTAZIONE D'IMPATTO...	18
2.3. MAPPATURA DI AREE E PROCESSI.....	20
3. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	22
3.1. FUNZIONI DIRIGENZIALI COINVOLTE NELL' ANALISI	22
3.2. PRECENDENTI GIUDIZIARI	22
3.3. "RISCHIO REATO" CONSIDERATO	22
3.4. ANALISI DEL RISCHIO.....	22
4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO E SISTEMA DEI CONTROLLI	23
4.1. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE	23
4.2. MISURE GENERALI DI CONTENIMENTO DEL RISCHIO.....	23
4.2.1. La formazione e la comunicazione	24
4.2.2. Inconferibilità e/o incompatibilità degli incarichi	25
4.2.3. Autorizzabilità delle attività extraistituzionali dei dipendenti pubblici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico.....	26
4.2.4. Regolamentazione del divieto di pantouflage (post-employment)	26
4.2.5. Art.3 della Legge 27.03.2001, n. 67 "trasferimento a seguito di rinvio a giudizio".....	29
4.2.6. Conflitti di interesse.....	29
4.2.7. Rotazione degli incarichi	30
5. IL WHISTLEBLOWING	31
5.1. OGGETTO DELLE SEGNALAZIONI	32
5.2. I CANALI DI SEGNALAZIONE	33
5.3. LA TUTELA DELLA RISERVATEZZA.....	34
5.4. DIVIETO DI RITORSIONI	35
5.5. PROTEZIONE IN CASO DI SEGNALAZIONE, DENUNCIA O DIVULGAZIONE PUBBLICA	36
5.6. WHISTLEBLOWING E TUTELA DEI DATI PERSONALI.....	37
6. IL SISTEMA SANZIONATORIO DISCIPLINARE.....	38

6.1.	Sanzioni disciplinari e tutela della riservatezza	39
6.2.	Sanzioni disciplinari per il personale dipendente.....	39
6.3.	Sanzioni disciplinari per il personale dirigente	41
6.4.	Misure nei confronti degli amministratori e dei sindaci.....	42
6.5.	Sanzioni per le violazioni in materia di whistleblowing	43
7.	LA TRASPARENZA	43
7.1.	Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024	44
8.	PROGRAMMAZIONE DEL MONITORAGGIO DELLE MISURE DI TRATTAMENTO ADOTTATE	46
9.	ESITI DEL MONITORAGGIO E RIESAME DEL PTPC.....	50
	Appendice normativa	51
	Allegato 1: Analisi dei rischi	54
	Allegato 2: Eventi rischiosi per contratti pubblici.....	88

PREMESSA: I CONTENUTI DEL DOCUMENTO

ARA rientra tra gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico ⁽¹⁾ tenuti ad introdurre ed a implementare adeguate misure organizzative e gestionali al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge n.190/2012 e nel PNA del 2013 per la lotta e la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione 2024-2026 (PTPC), preso atto delle Linee Guida dettate nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) del 2013, dei successivi aggiornamenti del PNA (da ultimo il PNA 2023 e allegati di cui alla Delibera n. 605 del 19 Dicembre 2023) e degli Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022 approvati dal Consiglio dell'ANAC in data 02/02/2022, si muove in continuità rispetto ai precedenti PTPC adottati dall'Azienda, e contiene l'insieme delle misure adottate da ARA per contrastare e prevenire la corruzione.

In particolare, alla luce del PNA ANAC 2023, gli ambiti di intervento di questo Aggiornamento al PNA sono circoscritti alla sola parte speciale del Piano e, in particolare:

- alla sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di maladministration e alle relative misure di contenimento, intervenendo solo laddove alcuni rischi e misure previamente indicati, in via esemplificativa, non trovino più adeguato fondamento nelle nuove disposizioni ;

- alla disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli ai sensi degli artt. 23, co. 5 e 28, co. 4 del nuovo Codice dei contratti pubblici.

ARA garantisce altresì gli **obblighi di trasparenza** con riferimento al D.lgs. n.33/2013 ⁽²⁾, del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs n. 36/2023, alle indicazioni del PNA 2023, alla delibera ANAC n. 261 del 20 Giugno 2023 e alla delibera ANAC n. 264 del 20 Giugno 2023. In particolare, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti, gli obblighi di pubblicazione si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche , limitatamente alla parte lavori.

A tal fine, il PTPC è comprensivo del paragrafo “*Trasparenza*”, che costituisce parte integrante e sostanziale del PTPC. Inoltre, ai sensi del D.lgs. n.39/2013, l'Azienda è tenuta all'adozione di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai propri amministratori e dipendenti.

ARA, al fine di ridurre il rischio legato alla commissione dei reati di cui al D.lgs. n.231/2001, ha già implementato un proprio **Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs 231/2001** e adottato un **Codice di comportamento**. Ai fini di ottimizzare l'approccio alla prevenzione dei potenziali fenomeni corruttivi e perseguendo l'Azienda obiettivi di ottimizzazione e di efficacia, il PTPC di ARA viene integrato nel Modello ex D.lgs. n.231/2001 e ne estende le aree di intervento. Peraltro, nella propria azione di prevenzione della corruzione, ARA ha inteso, per evitare inutili ridondanze con il Modello di organizzazione e gestione adottato sulla base del D.lgs. n.231/2001, fare perno su quest'ultimo Modello ed estenderne l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dagli artt. 24 e 25 del D.lgs. n.231/2001,

¹ Cfr. Piano Nazionale Anticorruzione 11 settembre 2013, paragrafo 3.1.1 pagine 33 e 34.

² Ai sensi degli artt. dal 15 al 32 della Legge n.190/2012.

ma anche a tutti i reati considerati nella Legge n.190/2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolta dall'azienda.

I DESTINATARI, LE FINALITA' E I SOGGETTI COINVOLTI NELLA REDAZIONE DEL PIANO

Il PTPC si applica a tutti i dipendenti, a tutti i fornitori di beni e servizi, nei processi e nelle procedure documentate dell'Azienda e presso tutte le strutture presso le quali ARA opera.

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Azienda osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel PTPC e gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento e segnalano le situazioni di illecito ai propri superiori oppure al RPCT. Tutti i dipendenti e collaboratori della Società collaborano col RPCT in ordine ad ogni flusso informativo necessario alla efficace attuazione del Piano. La mancata collaborazione con il RPCT è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare secondo il contratto collettivo adottato da ARA.

I collaboratori esterni di ARA che intrattengono rapporti di collaborazione contrattualmente regolati osservano, per quanto compatibile e di pertinenza, le misure e gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento pubblicato sul sito internet della Società e segnalano al RPCT le situazioni di illecito.

La finalità del Piano Anticorruzione è quello di avviare e mantenere la costruzione, all'interno dell'Azienda, di un sistema organico di strumenti per la prevenzione della corruzione, con interventi atti a:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il Piano delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di *analisi che consiste nell'esaminare e mappare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento* in termini di possibile esposizione al fenomeno corruttivo. Segue quindi una valutazione del rischio a mezzo parametri di ordine qualitativo ed infine l'individuazione delle misure generali e specifiche di trattamento in essere e di quelle da programmare.

SEZIONE 1: IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA, SUOI COMPITI, SUE RESPONSABILITA' E LA FIGURA DELL'OIV

Il CDA con propria delibera motivata procede alla nomina dell'**RPCT** tenendo conto dei criteri indicati dalla legge e dall'Autorità e motivando la propria scelta qualora risulti impossibile aderire completamente a tali criteri. Con propria Delibera del n. **06 del 2023**, il Consiglio di Amministrazione ha nominato la signora Carolina Zanella, in virtù delle competenze e del ruolo ricoperto all'interno dell'organizzazione, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza (RPCT). La peculiare situazione organizzativa dell'ente non consente di apportare modifiche organizzative: le competenze specifiche ed infungibili dei vari organi non consentono rotazioni e la conoscenza dell'apparato da parte del soggetto individuato non consente di individuare quale RPCT un soggetto privo di funzioni gestorie e amministrative attive. **In caso di conflitto di interesse viene individuato nel superiore gerarchico (direttore generale) il soggetto**

tenuto a verificare l'eventuale conflitto di interesse e il possibile sostituto per il concreto che l'RPCT debba astenersi.

La nomina ha durata non inferiore a tre anni con la possibilità di rinnovo per una sola volta, salvo impossibilità di reperire sostituti. In caso di temporanea assenza del RPCT ovvero sua indisponibilità ad operare, il ruolo viene temporaneamente assunto dal Direttore Generale il quale provvederà anche tempestivamente alla nomina del nuovo RPCT nel caso sia necessaria la sua sostituzione, in garanzia della continuità di copertura del ruolo. L'RPCT è dotato di risorse e di un adeguato ufficio di supporto del quale è titolare. Il CDA assicura al RPCT poteri e funzioni idonei a svolgere il proprio compito con autonomia ed effettività. I ruoli e i poteri del RPCT non sono delegabili, se non in casi di straordinarie e motivate necessità.

Il RPCT ha il compito di:

- a) proporre annualmente in tempi utili il PTPC al CdA, al fine di permetterne l'adozione e la pubblicazione sul sito dell'Azienda entro i termini stabiliti dalle norme e/o secondo le indicazioni dell'A.N.A.C.; e ne cura la pubblicazione nel sito istituzionale;
- b) trasmettere annualmente, la Relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno in corso, all'A.N.A.C., secondo le indicazioni dalla stessa A.N.A.C., da presentare al CdA, e ne cura la pubblicazione nel sito istituzionale;
- c) provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del PTPC e della sua idoneità ed a proporre l'eventuale modifica;
- d) sovrintendere al processo di gestione del rischio di fenomeni corruttivi;
- e) provvedere alla verifica, d'intesa con i responsabili aziendali, della rotazione degli incarichi del personale con funzioni di responsabilità operante nelle aree a più alto rischio di corruzione, oppure, in alternativa, individuare e adottare le misure alternative proposte dall'A.N.A.C.;
- f) effettuare la vigilanza, le contestazioni e le segnalazioni in materia di inconfiribilità, incompatibilità previste dal D.lgs. 39/2013(3) e in materia di prevenzione del *pantouflage* e del *conflitto d'interessi*;
- g) provvedere ad individuare il personale (dipendenti, stagisti, collaboratori a progetto e collaborazioni similari) da inserire nei programmi di formazione in ambito di prevenzione della corruzione;
- h) curare il monitoraggio annuale in ambito prevenzione della corruzione, la sua pubblicazione sul sito aziendale e la comunicazione alle autorità nazionali anticorruzione;
- i) procedere con proprio atto alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità del PTPC;
- j) curare l'efficace diffusione e la conoscenza del PTPC e del Codice di comportamento all'interno di ARA, compito affidato al Responsabile del Personale, ed ai soggetti terzi che intrattengono con l'Azienda rapporti di collaborazione contrattualmente regolati (ad esempio partner commerciali, consulenti, appaltatori), compito affidato ai Responsabili dell'ufficio appalti e degli acquisti;
- k) curare la definizione delle modalità e dei tempi per il raccordo con gli altri soggetti competenti nell'ambito del PTPC e del Modello 231;
- l) gestire le segnalazioni whistleblowing pervenute attraverso il canale interno nel rispetto di tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs n. 24 del 2023;
- m) assumere ogni iniziativa utile e necessaria per l'attuazione delle prescrizioni sulla trasparenza (4), ovvero: controllare l'adempimento da parte dell'Azienda degli obblighi di pubblicazione

³ Art.15 del D.lgs. n.39/2013 "Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico":

1. Il responsabile del piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico, di seguito denominato «responsabile», cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al presente decreto.

2. Il responsabile segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del presente decreto all'A.N.A.C., all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

4 Cfr. art.43 del D.lgs. n.33/2013.

previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate; segnalare all'organo di indirizzo politico ed agli organi competenti nazionali anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

- n) collaborare con l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs 231/01 dell'Azienda;
- o) nel caso in cui, nello svolgimento della sua attività, il RPCT riscontri dei fatti che possano presentare una rilevanza disciplinare, dare tempestiva informazione alla Direzione del Personale, affinché possa essere avviata con tempestività l'azione disciplinare;
- p) ove riscontri fatti che rappresentano notizia di reato rilevanti nell'ambito delle sue competenze, il RPCT deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge e deve darne tempestiva informazione alle autorità nazionali anticorruzione.

RESPONSABILITA' DELL'RPTC

Nella tabella che segue la sintesi delle responsabilità in capo all'RPTC:

Responsabilità del RPCT	
Per omessa predisposizione del PTPCT o della sezione del PIAO	Laddove sia riscontrata la violazione dell'obbligo di predisposizione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO in capo al RPCT, salvo che il fatto costituisca reato, ANAC applica una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000. (d.l. n. 90/2014, art. 19, co. 5). Nei casi in cui all'interno dell'amministrazione vi sia una condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato e il RPCT non abbia predisposto il PTPCT o la sezione del PIAO prima della commissione del fatto si configura un'ipotesi di responsabilità dirigenziale, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 165/2001, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione (l. n. 190/2012, art. 1, co. 12).
Per ripetute violazioni delle misure previste nei Piani	Nel caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO si configura un'ipotesi di responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 165/2001 in capo al RPCT (l. n. 190/2012, art. 1, co. 14).
Per omesso controllo	Nel caso di omesso controllo sul rispetto delle misure di prevenzione previste dal Piano o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO si configura un'ipotesi di responsabilità disciplinare in capo al RPCT (l. n. 190/2012, art. 1, co. 14).

Per le violazioni in materia di gestione delle segnalazioni whistleblowing

Per violazione delle misure di trasparenza

Fermi restando gli altri profili di responsabilità, l'ANAC applica al responsabile le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie: a) da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che sono state commesse ritorsioni o quando accerta che la segnalazione è stata ostacolata o che si è tentato di ostacolarla o che è stato violato l'obbligo di riservatezza di cui all'articolo 12; b) da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che non sono stati istituiti canali di segnalazione, che non sono state adottate procedure per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni ovvero che l'adozione di tali procedure non è conforme a quelle di cui agli articoli 4 e 5, nonché quando accerta che non è stata svolta l'attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute.

Costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla *performance* individuale dei responsabili (d.lgs. n. 33/2013, art. 46):

- ✓ l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente
- ✓ il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico.

Prove liberatorie dalla
responsabilità

Per omessa
predisposizione del PTPCT
o della sezione del PIAO

Il RPCT va esente da responsabilità se prova di avere (l. n. 190/2012, art. 1, co. 9 e 10):

- ✓ individuato nel PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO le aree a rischio e le relative misure di contrasto;
- ✓ previsto obblighi di informazione, da parte di tutti i dipendenti, nei confronti dello stesso RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO;
- ✓ stabilito i criteri di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
- ✓ definito le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- ✓ verificato l'efficace attuazione del Piano e della suddetta sezione del PIAO e della sua idoneità;
- ✓ proposto modifiche del Piano o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO quando sono state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando sono intervenuti mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- ✓ verificato, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ✓ individuato il personale da inserire nei programmi di formazione;
- ✓ vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano o della sezione anticorruzione del PIAO.

Prove liberatorie dalla responsabilità	
Per ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste nel piano o nella sezione del PIAO e/o per omesso controllo	<p>Il RPCT va esente da responsabilità se prova «<i>di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano</i>» (l. n. 190/2012 art. 1, co. 7 e 14). In particolare, il RPCT è tenuto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ segnalare all'organo di indirizzo e all'OIV, o ai Nuclei di valutazione, tutte le "disfunzioni" che ha riscontrato inerenti all'attuazione delle misure adottate. ✓ indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
Per le violazioni in materia di gestione delle segnalazioni whistleblowing	<p>Il RPCT va esente da responsabilità se prova che l'inadempimento degli obblighi è dipeso da causa a lui non imputabile e di avere dato indicazioni ai vari soggetti responsabili e, in particolare, ai referenti, laddove presenti, e dimostra che questi non vi hanno correttamente adempiuto.</p>
Per violazione delle misure di trasparenza	<p>Il RPCT va esente da responsabilità se prova che l'inadempimento degli obblighi è dipeso da causa a lui non imputabile e di avere dato indicazioni ai vari soggetti responsabili e, in particolare, ai referenti, laddove presenti, e dimostra che questi non vi hanno correttamente adempiuto.</p>

ARA ha individuato nel Presidente dell'Organismo di Vigilanza la figura dell'**Organismo Indipendente di valutazione (OIV)**

L'OIV ha la funzione di verificare:

- La coerenza tra i piani triennali per la prevenzione della corruzione e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionali;
- I contenuti della relazione annuale sull'attività svolta che il RPCT deve trasmettere all'organo amministrativo e al medesimo OIV;
- La corretta ed effettiva pubblicazione dei dati previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza amministrativa, attività che l'OIV deve attestare nei modi e nei tempi previsti dall'A.N.C.

Al fine di adempiere ai propri compiti, l'OIV può chiedere al RPCT informazioni e documenti necessari per i controlli ed effettuare audizioni di dipendenti, riferendo all' A.N.A.C. sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

SEZIONE 2:

PIANIFICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. PARTE GENERALE

1.1. OBIETTIVI STRATEGICI

La Società, anche in quanto ente di gestione *in house* per conto dei Comuni soci, ne adotta gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione, reperibili nei rispettivi documenti programmatici a cui rinvia.

1.2. I SOGGETTI COINVOLTI

I responsabili delle posizioni organizzative che operano in settori e/o attività particolarmente esposte alla corruzione definiti nel PTPC partecipano al processo di analisi e di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel PTPC, ne controllano il rispetto da parte dei dipendenti del proprio settore e propongono misure di prevenzione della corruzione nell'ambito dei settori di rispettiva competenza.

Essi garantiscono altresì al RPCT il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto degli obblighi previsti per la trasparenza.

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono:

1. **Il Consiglio di Amministrazione** che:
 - a. individua e nomina il RPCT e l'OIV;
 - b. adotta il PTPC e i suoi aggiornamenti secondo le indicazioni e i tempi dettati dall' ANAC;
 - c. adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
2. **Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPTC)** per i compiti e le responsabilità del quale si rimanda alla precedente Sezione 1) A);
3. **Il Collegio Sindacale** che provvede al costante monitoraggio della conformità di ogni decisione e/o comportamento al dettato normativo;
4. **I responsabili delle posizioni organizzative** che operano in settori e/o attività particolarmente esposte alla corruzione definiti nel PTPC i quali partecipano alla stesura del Piano e al processo di gestione del rischio, curando l'osservanza delle misure contenute nel PTPC, osservandole essi stessi, controllandone il rispetto da parte dei dipendenti del proprio settore e proponendo misure di prevenzione della corruzione mediante flusso informativo all'RPCT;
5. **i componenti dell'ODV** che collaborano col RPCT mediante costante flusso reciproco di informazioni esito del monitoraggio del Modello Organizzativo 231 integrato nel Piano;
6. **l'OIV** con i compiti sopra richiamati;
7. **i dipendenti e i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Azienda** che osservano le misure contenute nel PTPC e gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento e segnalano le situazioni di illecito ai propri superiori o al RPCT.

Tutti questi soggetti partecipano al processo di gestione del rischio, partecipano ad appositi programmi formativi e segnalano i casi di personale conflitto di interessi e/o di violazioni del Piano ai propri superiori oppure al RPCT. La mancata collaborazione con il RPCT è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare secondo il contratto collettivo adottato da ARA.

Il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria oppure al RPCT condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro - fuori dai casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione - non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a nessuna misura discriminatoria. ARA tutela gli autori delle segnalazioni contro le eventuali ritorsioni cui possono andare incontro per quanto riferito ed a mantenerne riservata l'identità, fatti salvi gli obblighi di legge.

1.3. IL PROCESSO E LE MODALITÀ DI PREDISPOSIZIONE DEL PTPCT

Nel percorso di costruzione del Piano sono stati tenuti in considerazione diversi aspetti:

- **Il recepimento degli “indicatori di rischio” provenienti dal contesto esterno** in grado di suggerire specifici argomenti di attenzione;
- **Il recepimento degli “indicatori di rischio” provenienti da eventuali “precedenti” di violazioni o *mala gestio*** nel contesto interno alla Società;
- **Il recepimento delle istanze dei portatori di interessi** sui contenuti delle misure adottate nelle aree a maggior rischio, per poter arricchire l'approccio con l'essenziale punto di vista dei fruitori dei servizi dell'Azienda;
- **il coinvolgimento del contesto interno, ovvero dei vertici e dei titolari di posizioni organizzative nelle aree a più elevato rischio** nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano;
- **la rilevazione delle misure di contrasto anche già adottate**, oltre all'indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro;
- **L'analisi delle risultanze del rispetto del precedente PTPC** con particolare riguardo ai comportamenti di violazione risultanti dalle segnalazioni pervenute;
- **La mappatura di aree e processi aziendali** e l'individuazione, per ciascuno di essi, dei comportamenti/eventi a rischio corruzione;
- **La valutazione, la ponderazione e il trattamento del rischio rilevato**, con particolare attenzione all'approccio di tipo “*qualitativo*” suggerito dall'all. 1 PNA 2019 e agli indicatori ivi suggeriti;
- la sinergia con quanto già realizzato o in realizzazione nell'ambito della trasparenza, ivi compresi l'attivazione del sistema di **trasmissione delle informazioni al sito web dell'amministrazione**;
- l'attivazione del diritto di **accesso civico** di cui al citato D.lgs. n.33/2013;
- la previsione e l'adozione di **specifiche attività di formazione**, con attenzione prioritaria al RPCT, ai responsabili competenti per le attività maggiormente esposte

al rischio di corruzione, legate all'acquisizione delle tecniche necessarie alla progettazione, realizzazione e manutenzione del presente PTPC;

- la previsione di **documentabilità e tracciabilità delle attività svolte**;
- la previsione della **documentabilità dei controlli effettuati**.

2. L'ANALISI DEL CONTESTO

2.1. L'ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E VALUTAZIONE D'IMPATTO

Nel processo di costruzione del presente Piano si è tenuto conto degli elementi di conoscenza relativi al contesto ambientale di riferimento per evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Azienda è chiamata ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati al territorio della Provincia di Bolzano, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Di seguito le risultanze più specifiche:

- le **Pubblicazioni dell'ASTAT**, Istituto di statistica Provinciale, che in occasione della giornata mondiale contro la corruzione (9 dicembre), ha pubblicato nel 2016 e 2017 alcuni dati relativi all'opinione degli altoatesini sulla corruzione e su comportamenti che attengono al senso civico e che fungono da indicatori di legalità di un territorio evidenziano:
 - in Alto Adige esiste un 15,0% di cittadini che è molto concorde nel ritenere pericolosa la denuncia della corruzione ed un ulteriore 44,3% ritiene comunque che la denuncia di fatti di corruzione comporti ancora qualche pericolo. Viceversa, il 17,0% dei residenti in provincia di Bolzano considera la denuncia dei fatti di corruzione assolutamente non pericolosa;
 - tra i vari comportamenti sottoposti all'attenzione degli altoatesini in sede di rilevazione, lasciare dove capita rifiuti ingombranti è l'azione che, più di tutte, è considerata grave, aggiungendo un valore medio di 9,5 su una scala da 0 a 10. Altrettanto gravi sono considerati i fenomeni di corruzione e concussione. Un po' meno grave, sebbene con un valore medio di 8,6, è considerato dagli altoatesini il non pagamento delle tasse;
 - quasi un quarto degli altoatesini (23,5%) ritiene che ricorrere alla "raccomandazione" per lavorare possa essere giusto nei casi in cui non ci siano altri metodi per ottenere un posto di lavoro, mentre il 28,2% giustifica la prassi per una questione di merito.
- La **Mappatura della corruzione in Italia** che permette di informarsi su casi specifici e trovare tutti gli aggiornamenti al riguardo sul sito: <https://www.transparency.it/mappiamo-la-corruzione/evidenzia>;
- l'indice di percezione della corruzione 2023 (CPI) pubblicato da *Transparency International* vede l'Italia al 42° posto (su 180 Paesi) nel mondo con un punteggio di 56 punti su 100, in posizione quindi che non registra tendenze al miglioramento rispetto al 2020.
- La **Commissione parlamentare d'inchiesta** 30.01.2019 e quella del 15.09.2022, sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad essi correlati, a seguito dell'audizione

sulle verifiche compiute dall'ANAC nelle gare per l'assegnazione di appalti di servizi nell'ambito del ciclo dei rifiuti e delle bonifiche in Italia, evidenzia:

- il settore dei rifiuti è un ambito particolarmente delicato e complesso che presenta problematiche che interessano tutte le realtà territoriali italiane sia al Nord, sia al centro che al Sud. In molte regioni, infatti, la gestione dei rifiuti versa in condizioni fortemente critiche ed è attuata con meccanismi ben lontani dal sistema integrato voluto dal legislatore con il Codice dell'ambiente. È noto, infatti, che il settore dei servizi di raccolta e smaltimento rifiuti è un ambito molto sensibile per questo, l'Autorità ha ritenuto di porre in essere diverse tipologie di interventi che nel corso degli anni hanno confermato le ormai storiche disfunzioni e criticità che caratterizzano il sistema dei rifiuti tra cui le carenze nella programmazione e progettazione, l'elevata frequenza delle varianti e delle riserve, l'utilizzo ripetuto delle proroghe e la gestione frammentata dei servizi attinenti ai rifiuti nonché una spesso lacunosa verifica della rispondenza delle prestazioni effettivamente rese rispetto alle previsioni contrattuali. Ulteriori criticità riscontrate riguardano le modalità di gestione dei servizi, nonché le procedure adottate per il loro affidamento, caratterizzate dal sovradimensionamento dei requisiti di partecipazione e da altre anomalie procedurali che mal si conciliano con i principi europei di massima partecipazione alle gare d'appalto e di libera concorrenza.
- L'esistenza di problemi di ordine generale la cui mancata o errata soluzione può essere produttiva di fenomeni illeciti. Il riferimento è a tematiche generali quali quelle del rispetto (o mancato rispetto) della gerarchia europea in materia di gestione dei rifiuti che indica criteri e priorità su cui deve basarsi qualsiasi azione, puntuale o programmatica, nell'ambito del ciclo dei rifiuti; in cui si deve prediligere – anche per evitare – l'inserimento di interessi illeciti – la riduzione dei rifiuti a monte e la realizzazione di impianti di recupero di materia e riutilizzo, a discapito in particolare del conferimento in discarica che, tuttavia, come le Relazioni approvate dalla Commissione in materia di garanzie finanziarie dimostrano costituiscono ancora, in Italia, una rilevante realtà. Emerge da più attività istruttorie della Commissione come il riutilizzo (pur essendo prioritario rispetto al riciclo) sconta un notevole ritardo nel completamento di un'organizzazione adeguata; mentre nell'ambito del recupero di materia manca una filiera adeguatamente strutturata per alcuni materiali: esempio evidente è rappresentato dalle plastiche di cui esistono molteplici tipologie che necessitano di trattamenti diversi.

- **Le pubblicazioni del novembre 2022 sul sito ANAC** evidenziano:

la cattiva gestione dei rifiuti speciali degli ospedali, ove viene contestato un caso di continuo rinnovo per otto volte della gara del 2012, violando il principio della concorrenza, con motivazioni scarse. Anche ARA Pusteria Spa è attiva in tale settore.

- **La pubblicazione su Alto Adige online www.altoadige.it 12 gennaio 2022** ha evidenziato;
- quanto all'omissione di atti d'ufficio e corruzione nella pubblica amministrazione, un calo dei reati in Alto Adige. A livello nazionale il dato è positivo ma in regione è rispettivamente del meno 52,3% e del meno 52,4 per cento. Crescono nella pubblica amministrazione i reati di omissione o rifiuto di atti d'ufficio (33,1%) oltre

alla corruzione (25,7%) e al peculato (21,5%), mentre risultano in calo la concussione (-21,4%) e la malversazione (-10,4%). Non in Trentino-Alto Adige dove il segno è sensibilmente negativo. Lo evidenzia un'analisi svolta nel quinquennio 2013 - 2017 da Das, compagnia di Generali Italia specializzata nella tutela legale, per capire le esigenze dei dipendenti della Pa e affiancarli con una copertura dedicata. Secondo la ricerca nel quinquennio analizzato (2013 - 2017) a livello regionale, l'omissione e il rifiuto di atti d'ufficio, sono cresciuti esponenzialmente in Veneto (210,5%), Friuli-Venezia Giulia (89,1%) e Puglia (87,6%). Risulta invece in netta diminuzione in Trentino-Alto Adige (-52,3%), Liguria (-34%) e nelle Marche (-20,6%). Il reato di corruzione è risultato in grande crescita in Valle d'Aosta (500%), Liguria (145,7%) e Abruzzo (120,7%). I numeri si sono quasi dimezzati nelle Marche (-61,1%) e in Trentino-Alto Adige (-52,4%).

- **La pubblicazione di “REACT “**, la start up innovativa per la prevenzione del crimine e la corruzione. (Il suo centro di ricerca in criminologia offre servizi di consulenza, analisi e prevenzione del crimine a enti pubblici e privati), ha evidenziato:

La pubblicazione relativa al 2023 ha monitorato lo stato di salute delle strategie di integrità e trasparenza del settore idrico, come già fatto in maniera similare, da diversi anni, per il settore sanitario. Il report “ACQUA 2023”, in cui sono pubblicati i risultati aggregati dei 62 enti presi a campione, di cui fa parte anche ARA Pustertal. I fenomeni criminali contro l'acqua (water crimes) sono poco studiati e la mancanza di dati, nonché di un'agenzia dedicata a proteggerla, rendono il settore idrico poco preparato ad affrontare rischi sconosciuti. Il report illustra sinteticamente i risultati dell'analisi, le principali vulnerabilità emerse, ed alcune proposte operative per le aziende e le istituzioni del settore idrico. Il monitoraggio prende in esame un campione di 62 enti operanti nel settore idrico su tutto il territorio nazionale, coprendo ogni regione.

Dei 62 enti del settore idrico presi a campione per il monitoraggio, 28 sono società in -house, 12 società pubbliche, 13 controllate, 8 partecipate, 1 società provata. Il monitoraggio evidenzia come vi sia ancora molto lavoro da fare per garantire maggiori standard di trasparenza e integrità nel settore idrico.

Gli investimenti nel settore idrico, già stabiliti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per i prossimi anni, ammontano a 3,9 miliardi di euro, di cui 2,9 miliardi provenienti dal PNRR: una somma ingente con cui il Governo intende aiutare a risolvere alcune fragilità del sistema idrico e a tutelare l'acqua, ma che costituisce, allo stesso tempo, una vera sfida per gli operatori del settore idrico. Oltre alle difficoltà di realizzare i progetti finanziati nel poco tempo disponibile, le aziende devono proteggere gli investimenti da appetiti criminali che possono sorgere ovunque: nel politico, nel funzionario, nell'operatore economico, nel mafioso o nell'hacker. Le aziende del settore idrico hanno una grande responsabilità e devono essere ben equipaggiate per gestire questo tipo di minacce. L'analisi presentata in questo report si è concentrata sugli strumenti «minimi» di prevenzione dei rischi criminali e mostra già alcune criticità: diverse aziende non rispettano gli obblighi normativi – in particolare per l'anticorruzione e la trasparenza delle informazioni – con conseguenze sulle responsabilità di tipo amministrativo ed erariale dei loro amministratori; altre aziende hanno strumenti obsoleti o non idonei a rispondere allo

scopo per cui sono stati ideati. In generale emerge un quadro di luci ed ombre su cui sarebbe opportuno intervenire rapidamente con maggior trasparenza e migliori strumenti di controllo, soprattutto per quanto riguarda i fondi del PNRR.

- **Divisione Investigativa Antimafia:** relazione semestrale al Parlamento luglio-Dicembre 2022 (estratto)

“Trentino Altoadige - Il tessuto economico locale, caratterizzato da una forte propensione verso i settori primario e terziario, ha i suoi punti di forza nel turismo e nel settore agroalimentare e, anche grazie alle politiche economiche e di sostegno adottate dall’Amministrazione provinciale, risulta essere un contesto favorevole agli investimenti e alla produzione. I settori in parola sono caratterizzati da microimprese, che costituiscono oltre il 20% del totale produttivo, con forte incidenza di quelle a conduzione familiare. L’andamento del quadro economico-produttivo della Regione, nonostante la battuta d’arresto dovuta al periodo pandemico e a seguito dell’attuale situazione economica, del forte aumento dei costi di produzione delle imprese e delle elevate pressioni inflazionistiche, risulterebbe comunque in pieno recupero dei livelli pre-pandemici. La posizione geografica strategica, snodo centrale e nevralgico per il transito in ingresso e in uscita dall’Europa centrale di merci e persone, insieme a – come già documentato - un tessuto economico vivace e aperto a investimenti nel settore primario così come nei servizi, rendono la Regione particolarmente sensibile ai tentativi di aggressione da parte di formazioni criminali. Quanto sopra è confermato dalla lettura complessiva del dato inerente alle operazioni di polizia giudiziaria nell’ultimo quinquennio, che documenta una particolare propensione dei gruppi criminali a insidiarsi in tale territorio. Gli esiti dell’operazione “Perfido” documentano che: “... la ‘ndrangheta si caratterizza per una consolidata articolazione verticistica, con affidamento ad un organismo sovraordinato di compiti di coordinamento delle numerose realtà territoriali, articolate nella zona calabrese in tre mandamenti (Tirrenico, Ionico e Reggino), che a loro volta comprendono gli organismi territoriali delle Locali, ivi comprese quelle impiantate in altre zone d’Italia tra cui la provincia di Trento e quella di Bolzano”. In particolare, il fenomeno ha riguardato un gruppo di persone, perlopiù provenienti dalla Calabria e in alcuni casi legati da vincoli parentali, che a decorrere dagli anni ‘70 si è insediato in Trentino e, approfittando della connivenza di alcuni esponenti della politica e imprenditoria locale, è stato in grado di assumere e mantenere il controllo di attività economiche, segnatamente nell’ambito dell’industria estrattiva del porfido. Si tratta di soggetti che, pur avendo abbandonato i paesi di origine, non hanno mai cessato di mantenere i legami con gli esponenti della criminalità espressione di quei territori, in particolare delle ‘ndrine di riferimento, costituendo di fatto un’estensione dell’associazione ‘ndranghetista calabrese. Analogamente, pregresse evidenze investigative hanno provato la presenza nel territorio anche di appartenenti all’organizzazione criminale campana dei CASALESI dediti, in particolare, a infiltrare il tessuto economico legale mediante il reimpiego di denaro per l’acquisizione di aziende in difficoltà. Come accennato, la posizione geografica strategica della regione, che la rende snodo nevralgico per gli spostamenti da e per l’Europa, costituisce un fattore che agevola lo stanziamento di formazioni delinquenziali di matrice straniera, dedite prevalentemente, ma non soltanto, al traffico e allo spaccio di stupefacenti. Tali formazioni criminali, oltre che nel traffico e nello spaccio di droga, sono attive nella

commissione dei più comuni reati predatori, nel contrabbando di sigarette, nonché nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, spesso finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e del lavoro nero. Tra i sodalizi etnici dei quali è stato rilevato il coinvolgimento nel narcotraffico, documentano maggiore strutturazione quelli albanesi e nigeriani, con questi ultimi che estendono l'operatività anche allo spaccio al dettaglio. Presenti anche gruppi rumeni e maghrebini”

Valutazione d'impatto

All'esito dei dati sopra riportati, sulla base di una valutazione di tipo qualitativo, tenuto conto:

- a) che la Società opera nel settore della gestione dei rifiuti;
- b) che la Società opera nel settore idrico per il quale il Governo ha previsto ingenti investimenti per la realizzazione del PNRR, destinati anche all'ammodernamento della rete idrica al netto di tutte le cautele implementate nell'organizzazione aziendale;

ciò premesso, dati i rischi connessi agli “appetiti” della criminalità organizzata su questi settori di mercato, possiamo ritenere che l'esposizione al rischio reati corruttivi in senso lato possa ritenersi di grado medio, benché i dati regionali riportino in generale una scarsa incidenza dei delitti di tipo corruttivo. La stessa valutazione di grado medio si ritiene di replicare anche per i delitti – di speciale rilevanza nell'ambito del Modello ex D.Lgs 231/2001- di intermediazione illecita di manodopera aggravata dallo sfruttamento del lavoro, nonché dall'evasione contributiva e previdenziale.

2.2. L'ANALISI DEL CONTESTO INTERNO E VALUTAZIONE D'IMPATTO

ARA è una società *In-house* (ente privato in controllo pubblico) appartenente al 100% ai 28 Comuni della Val Pusteria. Svolge per i comuni di San Candido, Sesto, Dobbiaco, Villabassa, Braies, Casies, Monguelfo, Predoi, Valle Aurina, Campo Tures, Selva dei Molini, Gais, Brunico, Perca, Valdaora, Rasun-Anterselva, San Lorenzo di Sebato, Corvara, Badia, S. Martino in Badia, Marebbe, La Valle, Chienes, Falzes, Vandoies, Terento, Rodengo, Rio di Pusteria i seguenti servizi:

Gestione di 5 impianti di depurazione dell'ATO 4
 Gestione essiccamento fanghi e termovalorizzazione
 Manutenzione e risanamenti
 Gestione dei collettori principali
 Gestione rifiuti
 Trattamento e smaltimento di fanghi
 Raccolta e smaltimento pozzi neri

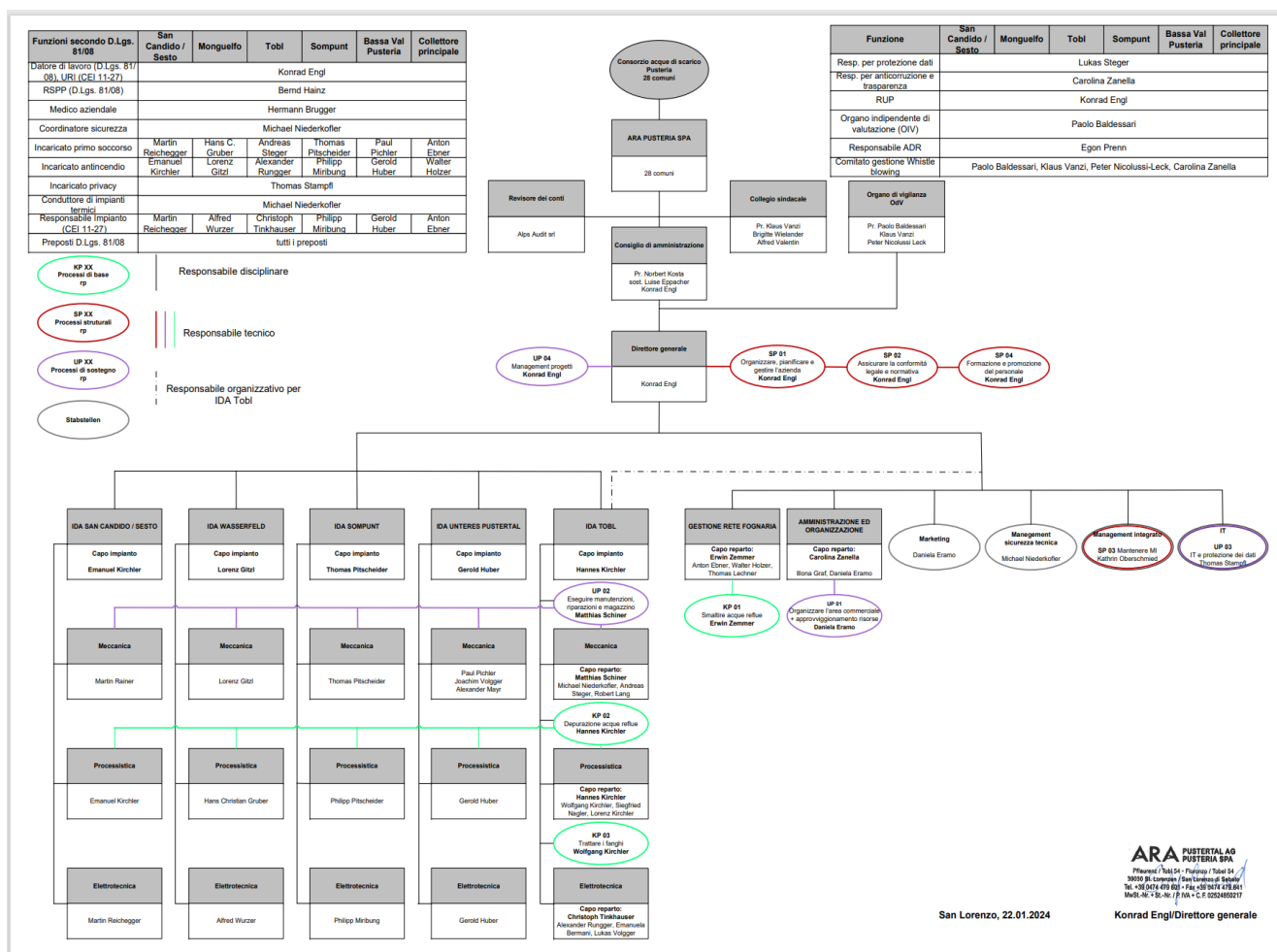
Nell'analisi di ogni aspetto atto potenzialmente ad influire sulla genesi e sul livello del rischio corruzione si è avuto riguardo nel presente lavoro (come già nella redazione del Modello ex D. Lgs. 231/2001- brevemente “MOG”), accertata anche l'assenza di provvedimenti giudiziari a carico della società, agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa con particolare riferimento a:

- **organi di indirizzo e compagine societaria** costituita dai comuni di cui sopra, tenuto conto in particolare della funzione di pieno controllo di questi enti pubblici sulla

società e quindi delle relazioni interne fra i soggetti apicali della società e i componenti degli organi di indirizzo;

- **complessità dell'organizzazione e gestione operativa** caratterizzata da una buona segregazione di compiti e funzioni, come rappresentato dall'Organigramma e come esplicitato da una molteplicità di procedure condivise attraverso un sistema di share-point in cloud; da sottolineare che, in considerazione dell'attività svolta e dei servizi pubblici prestati nell'interesse della collettività, i dipendenti, in taluni casi, possono essere considerati Incaricati di Pubblico Servizio;
- **sistema delle deleghe e delle responsabilità** disciplinato dalla delibera di attribuzione di prerogative da parte del Consiglio di Amministrazione, come già descritto all'interno del MOG Parte Generale;
- **sistema di governance** con Consiglio di Amministrazione composto da tre membri nominati, ai sensi dello Statuto, dall'Assemblea generale dei soci. Le delibere consiliari, valide con la presenza della maggioranza dei Consiglieri, sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti. Al collegio sindacale è affidata la vigilanza di legge e a soggetto iscritto al collegio dei revisori la revisione legale;
- **sistema aziendale di controllo interno:** la Società è certificata ISO 9001:2015, ISO 14001 :2015 e ISO 45001 : 2015; con riferimento inoltre ad un sistema di controllo di gestione che consente fra l'altro il costante monitoraggio di costi e ricavi ;
- **politiche obiettivi e strategie** della società, che si aggiungono alla *mission* espressa nella Politica Aziendale e che si estrinsecano in delibere Consiliari annuali aventi ad oggetto specifici progetti di miglioramento (resi anche disponibili nell'intranet aziendale) e piani di investimento;
- **qualità e quantità del personale** – su circa 38 dipendenti, dei quali 3 laureati e 2 diplomati, mentre i restanti sono operai con diploma di scuola media e corso specialistico in gestione di conduzione di impianti di depurazione acque conseguiti in Austria. 36 dipendenti hanno un contratto a tempo indeterminato e il restante a tempo determinato;
- **cura dell'etica**, che la società da tempo persegue, anche mediante l'adozione e l'adeguata diffusione di documenti quali il Codice di Comportamento e del Codice Etico;
- **settore di attività e di mercato**, che consiste nella gestione dei servizi pubblici di cui sopra; l'evidente complessità e varietà delle attività svolte comporta necessariamente un'organizzazione interna diversificata e articolata, in parte descritta anche nella sezione trasparenza del sito aziendale;
- **mappatura delle AREE DI RISCHIO, delle AREE AZIENDALI INTERESSATE e dei PROCESSI ORGANIZZATIVI** per rappresentare tutte le attività dell'ente strumentalmente alla successiva identificazione, valutazione e trattamento del rischio corruttivo e comunque di "*malagestione*", di seguito riportate.

Di seguito l'**ORGANIGRAMMA** descrittivo dei diversi ruoli aziendali:



2.3. MAPPATURA DI AREE E PROCESSI

1. In logica di priorità, sono stati selezionati dal RPCT i processi che, in funzione della situazione specifica dell'Azienda, presentano possibili rischi rilevanti ai fini del PTPC.
2. L'indice di rischio comunque tiene conto del fatto che non si sono registrate negli ultimi anni in Azienda violazioni di norme di legge a tutela dell'imparzialità e correttezza dell'operato.
3. Le aree e i processi a maggior rischio di corruzione individuati sono i seguenti ⁽⁵⁾:

ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

DETERMINAZIONE DELLA NECESSITA DI ASSUNZIONE

⁵ Le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art.1, comma 16 della Legge n.190/2012 e riprodotte nell'Allegato 2 al PNA, per quanto riferibili all'Azienda, nonché quelle ulteriori specificatamente connesse alle attività istituzionali di ARA.

PROMOZIONE/AUMENTO RETRIBUZIONE/RICONOSCIMENTO PREMI
SELEZIONE DEL PERSONALE
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO
CONTENZIOSO LAVORO
CONTENZIOSO PER GARE D'APPALTO
GESTIONE CREDITI VS TERZI
CONTRATTI PUBBLICI
AFFIDAMENTI SERVIZI E FORNITURE FINO A 140 MILA EURO (SOTTO SOGLIA COMUNITARIA)
AFFIDAMENTI LAVORI FINO A 150 MILA EURO (SOTTO SOGLIA COMUNITARIA)
APPALTI DI SERVIZI E FORNITURE FRA I 140 MILA EURO E LA SOGLIA COMUNITARIA
APPALTI DI LAVORI DI VALORE PARI O > A 150 MILA EURO E < 1 MILIONE EURO O FINO A SOGLIA COMUNITARIA
APPALTI SOPRA SOGLIA: PROCEDURE NEGOZiate SENZA BANDO EX ART. 76 CODICE
QUALIFICAZIONE STAZIONE APPALTANTE O COMMITTENTE EX ARTT. 62 e 63 Codice Appalti
APPALTI INTEGRATI EX ART. 44 CODICE APPALTI
SUBAPPALTI
CONTRATTUALISTICA INVESTIMENTI
CONTRATTUALISTICA NON INVESTIMENTI
DIREZIONE LAVORI E ISPEZIONE CANTIERE
GESTIONE ALBO FORNITORI
GESTIONE ENTRATA MERCI
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI
non presente
GESTIONE DEI RIFIUTI
APPALTI E GARE
solo operatività tecnica
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO
CONTRIBUTI IN ENTRATA
CONTRIBUTI IN USCITA
DISMISSIONI CESPITI
GESTIONE CREDITI VS TERZI
PAGAMENTI
ROTTAMAZIONE CESPITI/ATTREZZATURE
INCARICHI E NOMINE
ATTRIBUZIONE DELEGHE E PROCURE
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
non presente
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
non presente

3. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Di seguito si espongono le modalità dell'analisi condotta, conformemente alle indicazioni metodologiche delle Linee Guida di ANAC contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (Delibera n. 1064 del 2019), Allegato 1.

3.1. FUNZIONI DIRIGENZIALI COINVOLTE NELL' ANALISI

Nella complessa attività di valutazione del rischio corruzione cui sono esposte le varie aree e i processi aziendali e di individuazione delle misure organizzative di controllo, l'RPCT ha coinvolto i componenti degli organi di indirizzo della società con i quali è stata condivisa l'analisi e gli obiettivi, oltre ai titolari degli uffici di diretta collaborazione, ai titolari di incarichi amministrativi di vertice e ai responsabili in genere delle principali Aree aziendali. L'analisi e l'elaborazione delle misure di prevenzione sono state svolte in stretta collaborazione con l'Organismo di Vigilanza, tenendo altresì conto dei contenuti delle relazioni periodiche dallo stesso predisposte.

3.2. PRECEDENTI GIUDIZIARI

Alla data di redazione del presente documento non si segnalano provvedimenti giudiziari a carico della società riferibili a reati di corruzione, né a casi di *maladministration*.

3.3. "RISCHIO REATO" CONSIDERATO

Nell'ambito dell'accezione allargata di condotte di natura corruttiva comprendenti sia fattispecie di reato sia comportamenti di cattiva amministrazione (decisioni contrarie all'interesse pubblico sia sotto il profilo dell'imparzialità che sotto quello del buon andamento) l'analisi si è concentrata sulle fattispecie di:

- Corruzione, attiva e passiva,
- Concussione;
- Peculato,
- Truffa ai danni dello Stato
- Malagestione.

3.4. ANALISI DEL RISCHIO

Mutando l'approccio di valutazione quantitativa fino ad ora seguito, la Società ha effettuato la propria analisi del rischio in aderenza al già citato Allegato 1 del PNA 2019 e pertanto ha proceduto valutando l'intensità di specifici indicatori di rischio. Ha dunque utilizzato l'approccio valutativo di tipo qualitativo suggerito da ANAC considerando l'intensità della presenza degli INDICATORI DI RISCHIO specificati e, in particolare:

- interessi esterni coinvolti;

- grado di discrezionalità nel decidere da parte della PA;
- precedenti corruttivi, nell’accezione sopra detta;
- opacità del processo decisionale;
- livello di collaborazione dei responsabili del processo;
- grado di attuazione delle misure di trattamento;
- segnalazioni pervenute
- ulteriori dati.

La gradazione ha considerato i 5 livelli di seguito esposti:

Livello di rischio
0 - Assente
1 - Non significativo
2 - Moderato
3 - Medio
4 - Alto

Per ciascun processo la valutazione ha portato alla formulazione di un GIUDIZIO SINTETICO quale media delle valutazioni dei singoli indicatori, sempre con prevalenza di un giudizio di tipo qualitativo.

La PONDERAZIONE che ne è risultata ha determinato la priorità nell’adozione delle misure da intraprendere.

La società ha reputato di individuare la FORMAZIONE quale MISURA DI TRATTAMENTO per i rischi valutati con un GIUDIZIO SINTETICO “1 – Non significativo” e “2 – Moderato”; ha invece individuato MISURE DI TRATTAMENTO specifiche per i rischi valutati con GIUDIZIO SINTETICO “3 – Medio” e “4 – Alto”.

Il dettaglio dell’analisi svolta è rappresentato nel documento allegato al presente elaborato quale matrice Excel (**Allegato 1: Analisi del rischio**).

Inoltre la società ha provveduto ad analizzare i rischi specifici relativi ai contratti pubblici come indicato nel PNA aggiornamento del 2023. (**Allegato 2: Eventi rischiosi per contratti pubblici**)

4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO E SISTEMA DEI CONTROLLI

4.1. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE

Per la programmazione delle misure individuate si rinvia al successivo paragrafo 6: “Programmazione delle misure”.

4.2. MISURE GENERALI DI CONTENIMENTO DEL RISCHIO

La Società, da sempre attenta agli aspetti legati alla moralità della propria condotta e di quella dei propri rappresentanti e dipendenti, in ragione soprattutto del proprio compito di gestire servizi nell'esclusivo interesse e a vantaggio della collettività, dispone di proprio Codice di Comportamento già approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 maggio 2021 e seguenti aggiornamenti, già allegato come Appendice A al Modello ex D.lgs. 231/2001. La tutela anticipatoria dei fenomeni corruttivi, come esplicitato nel PNA 2019, si realizza anche mediante la gestione dei conflitti d'interesse.

Il Codice Etico e di Comportamento è disponibile sul sito Web di ARA cui si rinvia e richiamato in tutti i rapporti economici instaurati, a disposizione di ogni interlocutore dell'azienda, consegnato in copia a ciascun collaboratore e affisso nelle bacheche aziendali. L'RPCT provvede a fornire, se richiesto, un adeguato supporto interpretativo volto all'applicazione del Codice di Comportamento e di tale disponibilità e opportunità viene data adeguata diffusione anche nel corso delle attività formative".

4.2.1. La formazione e la comunicazione

Il programma di formazione in *tema di prevenzione della corruzione* viene gestito dal RPCT.

Il PTPC prevede una continua e trasversale formazione rispetto alle tematiche specifiche anticorruzione ex Leg5.1.ge n.190/2012, indicativamente con un intervento formativo all'anno che tratta il tema a carattere generale e argomenti specifici.

Il RPCT propone annualmente alla Direzione il budget formativo.

Il RPCT, all'interno dello specifico percorso annuale di formazione, ha il compito di:

- individuare i soggetti cui viene erogata la formazione;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione e trasparenza;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione;
- quantificazione di ore/uomo dedicate alla formazione in tema di anticorruzione e trasparenza.

I contenuti della formazione saranno indicativamente:

- il PTPC adottato dall'Azienda;
- la normativa in materia di trasparenza e integrità, anticorruzione, prevenzione e lotta alla corruzione e il D.lgs. n.231/2001;
- i reati contro la pubblica amministrazione;
- l'etica e la legalità;
- il Codice di comportamento.

Ai neoassunti e stagisti (compreso eventuali collaboratori a progetto e rapporti di collaborazione similari) deve essere erogata all'atto dell'assunzione, a cura del Responsabile del Personale, una adeguata formazione sui temi del precedente capoverso. Il Responsabile del Personale illustra il PTPC e il Codice di comportamento ai dipendenti, ai neoassunti agli stagisti ed ai collaboratori a progetto e rapporti di collaborazione similari; il Responsabile del Personale deve anche garantire ai dipendenti adeguata informazione nei casi di cambiamenti procedurali, organizzativi oppure normativi di pertinenza.

Della formazione erogata deve essere mantenuta adeguata registrazione a cura del Responsabile del Personale.

L'attività di comunicazione dei contenuti del PTPC e del Codice di comportamento è effettuata anche ai soggetti terzi che intrattengono con ARA contrattualmente regolati (ad esempio partner commerciali, consulenti, appaltatori) a cura del RPCT.

In sintesi, sono previsti i seguenti interventi:

INTERVENTO (in ordine di scadenza)	RESPONSABILITÀ	OBBIETTIVO	ENTRO
1) Illustrazione del PTPC e del Codice di comportamento, con registrazione di avvenuta consegna, a tutti i dipendenti, neo assunti, stagisti, collaboratori di progetto.	RPCT- Responsabile del personale	Verifiche annuali	FINE ANNO
2) Realizzazione di un'azione di informazione e responsabilizzazione indirizzata ai fornitori relativamente alla prevenzione della corruzione.	RPCT- DG- Ufficio tecnico	Verifiche annuali	AD OGNI GARA
3) Un intervento formativo all'anno che tratta: a) il tema a carattere generale; b) una parte su argomenti specifici.	RPCT	Verifiche annuali	ENTRO FINE ANNO
4) Un intervento informativo e formativo dedicato alle segnalazioni whistleblowing e al canale interno adottato	RPTC	Verifiche annuali	Entro 1 mese dall'aggiornamento del Piano

4.2.2. Inconferibilità e/o incompatibilità degli incarichi

La materia è aggiornata al nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del D.lgs. n.165 del 2001: «i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti».

Tale disposizione è stata introdotta con finalità di contenimento del rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

In particolare, come chiarito dal PNA (All. 1), «il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La norma prevede quindi una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti».

2. Il RPCT vigila in materia di inconferibilità e/o incompatibilità degli incarichi, in particolare attraverso l'acquisizione della esplicita dichiarazione sulla insussistenza di cause di

inconferibilità o incompatibilità da parte di figure che ricoprono incarichi politici, amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali, nelle forme e modalità di seguito esposte:

- all'atto del conferimento dell'incarico, la figura presenta una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al D.lgs. n.39/2013.
- La dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.
- Nel corso dell'incarico, l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al decreto succitato.
- Le dichiarazioni suddette sono pubblicate nel sito internet di ARA nella sezione "Amministrazione Trasparente".

In sintesi, sono previsti i seguenti interventi:

INTERVENTO (in ordine di scadenza)	RESPONSABILITA'	OBBIETTIVO	ENTRO
1) Acquisizione dell'esplicita dichiarazione sull'insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità	RPCT-IM	Verifiche annuali	ENTRO 30/04 OGNI ANNO
2) Pubblicazione delle suddette dichiarazioni nel sito di ARA nella sezione "Amministrazione Trasparente".	RPCT-IM	Verifiche annuali	ENTRO 30/04 OGNI ANNO
3) Verifica a campione con report sulla correttezza delle dichiarazioni.	RPCT	Verifiche annuali	A CAMPIONE

4.2.3. Autorizzabilità delle attività extraistituzionali dei dipendenti pubblici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico

1. In sintesi è previsto il seguente intervento:

INTERVENTO (in ordine di scadenza)	RESPONSABILITA'	OBBIETTIVO	ENTRO
Adottare misure di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali e verifica sulla sussistenza di un conflitto di interesse, art. 53, co 3bis D.lgs. 165/2001 e seguenti modifiche art.1, c. 42 Legge n. 190/2012.	RPCT-DG	Su richiesta	SECONDO NECESSITA'

4.2.4. Regolamentazione del divieto di pantouflage (post-employment)

1. Per quanto riguarda il pantouflage (incompatibilità successiva) e, in particolare, l'art. 21 del D.lgs. n. 39/2013 sull'individuazione dei dipendenti destinatari del divieto di pantouflage, negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono sottoposti al divieto di pantouflage tutte le situazioni in cui il dipendente ha avuto il potere di incidere in maniera determinante su un procedimento e sul provvedimento finale. e specificatamente coloro che rivestano uno degli

incarichi di cui all'art. 1 D.lgs. n. 39/2013, secondo quanto previsto all'articolo 21 del medesimo decreto e **secondo le indicazioni del PNA 2022 Parte Generale.**

2. In sintesi è previsto il seguente intervento:

INTERVENTO (in ordine di scadenza)	RESPONSABILITA'	ENTRO
I titolari di poteri autorizzativi e negoziali sono informati.	RPCT col supporto proprio ufficio	NA
Inserimento di apposita clausola nel Codice di Comportamento sul divieto di pantouflage e sul dovere di sottoscrivere apposito impegno	RPTC-CDA	Secondo necessità
Sono svolte verifiche istruttorie sul rispetto della norma da parte dei propri ex dipendenti	RPTC col supporto proprio ufficio, ufficio gare, ufficio personale e ufficio contratti	NA
Inserimento nei contratti di assunzione/nomina di clausole anti-pantouflage	RPCT-Ufficio Risorse Umane-CDA nel conferimento di deleghe-amministrazione conferente l'incarico	Nei contratti per posizioni con poteri autoritativi o negoziali
Previsione di dichiarazione di impegno da sottoscrivere tre anni prima della cessazione dell'incarico	RPCT-Ufficio Risorse Umane-CDA nel conferimento di deleghe-amministrazione conferente l'incarico	Entro 3 anni dalla cessazione del rapporto
Previsione di comunicazione obbligatoria da parte dell'ex dipendente, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, dell'instaurazione di nuovo rapporto di lavoro	RPCT-Ufficio Risorse Umane-CDA nel conferimento di deleghe-amministrazione conferente l'incarico	Nei 3 anni successivi alla cessazione dell'incarico

<p>Previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, per quanto di conoscenza, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n. 50/2016;</p>	<p>RPCT- RUP</p>	<p>In occasione di bandi di gara o affidamenti</p>
<p>inserimento nei bandi di gara, nonché negli atti di autorizzazione e concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere a enti privati, come pure nelle Convenzioni comunque stipulati dall'Amministrazione di un richiamo esplicito alle sanzioni cui incorrono i soggetti per i quali emerge il mancato rispetto dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001;</p>	<p>RPCT- RUP</p>	<p>In occasione di bandi di gara o affidamenti</p>
<p>inserimento di apposite clausole nel patto di integrità sottoscritto dai partecipanti alle gare, ai sensi dell'art. 1, co. 17, della l. n. 190/2012;</p>	<p>RPCT- RUP</p>	<p>In occasione di bandi di gara o affidamenti</p>
<p>Acquisizione dichiarazione di impegno al rispetto del divieto di pantouflage</p>	<p>RPCT-Ufficio Risorse Umane-CDA nel conferimento di deleghe-amministrazione conferente l'incarico</p>	<p>Alla nomina/assunzione</p>
<p>Acquisizione di dichiarazione dell'ente di non aver stipulato contratti di lavoro o attribuito incarichi in violazione del divieto di pantouflage</p>	<p>amministrazione conferente l'incarico</p>	<p>All'affidamento dell'incarico</p>

Interrogazione banche dati (es. Telemaco, INI-PEC,)	RPTC	NA (non applicabile)
Segnalazione qualificata all'ANAC	RPCT	NA
Audizione dell'ex dipendente	RPTC	NA
Formazione specifica	RPTC	NA

Tutto ciò premesso, si osserva che dall'analisi del rischio è emerso che le 3 aree individuate dal PNA 2019, "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari co/senza effetto economico diretto e immediato per il destinatario, e l'area "controlli-verifiche -ispezioni e sanzioni" attualmente non sono presenti nell'operatività della Società.

4.2.5. Art.3 della Legge 27.03.2001, n. 67 "trasferimento a seguito di rinvio a giudizio"

L'art. 3 rubricato "Trasferimento a seguito di rinvio a giudizio" della Legge n. 97/2001 "Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche" è richiamato nel PNA 2019 e stabilisce che "quando nei confronti di un dipendente di amministrazioni o di enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica è disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314 , primo comma, 317,318,319, 319-ter e quater, e 320 del codice penale e all'art. 3 della legge 9.12.1941, n. 1383, l'amministrazione di appartenenza lo trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni, e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza"

INTERVENTO (in ordine di scadenza)	RESPONSABILITA'	OBBIETTIVO	ENTRO
Informare i dipendenti attraverso un workshop.	RPCT - ODV	Verifiche continue	FINE ANNO

4.2.6. Conflitti di interesse

Tutti le figure (amministratori, dipendenti e terzi compreso i neo assunti, stagisti e collaboratori a progetto e rapporti di collaborazione similari, OdV, RPCT) che operano in aree sensibili ai fini del rischio corruttivo (acquisti e appalti, gestione del personale) devono astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o dallo svolgere attività inerenti le propri mansioni qualora vi sia una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, con interessi propri, del coniuge o di conviventi, di parenti affini entro il 3° grado (artt. 74-78 del Codice Civile), oppure di persone con le quali abbiano rapporti di frequentazione abituale, di soggetti od organizzazioni di cui siano tutor, curatore, procuratore o agente, ovvero enti, associazioni, comitati, imprese per le quali ricoprano cariche sociali, siano gerenti o comunque intrattengono rapporti commerciali, gestionali, di lavoro o similari. **Il presente PTPC tiene conto di quanto indicato nel PNA 2022 Parte Speciale e nella Premessa dell'aggiornamento 2023**

1. Le misure a prevenzione delle situazioni di conflitto d'interesse sono quelle indicate nella sottostante tabella.
2. La situazione di conflitto di interesse deve essere comunicata in forma scritta al proprio dirigente gerarchicamente superiore il quale deve valutare la situazione sottoponendola eventualmente anche al CdA.
3. Il RPCT comunicano la propria situazione di conflitto di interesse al CdA.
4. In caso di conflitto di interesse anche potenziale, la Direzione risponderà per iscritto all'interessato sulle decisioni prese in merito al fine di gestire efficacemente la situazione di conflitto di interesse segnalata (per es. con l'esclusione per una determinata decisione aziendale del dipendente in situazione di conflitto di interesse).
5. La mancata/parziale/errata segnalazione di conflitti di interesse sarà valutata disciplinarmente dall'Azienda secondo il contratto collettivo di lavoro adottato dalla stessa.
6. In sintesi sono previsti i seguenti interventi di prevenzione delle situazioni di conflitto d'interesse:

INTERVENTO	RESPONSABILITA'	ENTRO
Dichiarazione ex art. 6 DPR n. 62/2013 all'atto di assegnazione dell'incarico	Dirigente che assegna l'incarico	All'atto dell'incarico
Verifica corretta attuazione obbligo dichiarazione	Ufficio Risorse Umane RPTC	-A campione -In caso di sospetto
Dichiarazione per ogni singola gara da parte del RUP e dei Commissari di gara	Dirigente nominante	Ad ogni gara
Verifica corretta attuazione obbligo dichiarazione per ogni singola gara da parte del RUP e dei Commissari di gara	UFFICIO TECNICO RPTC	-A campione -In caso di sospetto
Segnalazione di trovarsi in conflitto anche potenziale di interessi dopo assegnazione incarico	UFFICIO TECNICO DG RPTC	In caso di necessità
Dovere di rendere, di aggiornare la dichiarazione e di astensione previsti espressamente nel Codice di Comportamento	CDA RPCT	Alla delibera di approvazione

4.2.7. Rotazione degli incarichi

1. Tenuto conto dei rilievi e suggerimenti di quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità operante nelle aree a rischio corruzione, l'Azienda rileva la materiale impossibilità di procedere in tal senso, alla luce dell'esiguità della propria dotazione organica e salvaguardando nel contempo l'efficienza dei servizi erogati. Inoltre, data la struttura dell'Ente, come si evince dall'organigramma allegato, risulta impossibile coniugare il principio della rotazione degli incarichi ai fini di prevenzione della corruzione con l'efficienza degli uffici, visto l'esiguo numero di addetti e la complessità gestionale dei procedimenti trattati da ciascun servizio, tale per cui la specializzazione risulta

elevata e l'interscambio risulta compromettere la funzionalità della gestione amministrativa, per cui si provvederà alla rotazione solamente secondo contingenze.

L'interscambio degli incarichi potrebbe, infatti, compromettere seriamente la funzionalità aziendale.

ARA adotta misure alternative come la collaborazione tra diversi ambiti con riferimento ad atti ad elevato rischio attraverso il lavoro in team.

2. Al fine comunque di salvaguardare il principio di prevenire comportamenti corruttivi, ARA ha individuato ed adotta misure alternative così come previsto per le società in controllo pubblico dalla Delibera A.N.AC. n.831/2016, paragrafo 7.2) e dalla Linee Guida dell'A.N.AC. dell'08.11.2017 (paragrafo 3.1.1 *Le misure organizzative per la prevenzione della corruzione*).

3. Pertanto ARA ha previsto e adottato la misura della **segregazione delle funzioni**, attribuendo a soggetti diversi i compiti di svolgere istruttorie e accertamenti, adottare decisioni, attuare le decisioni prese ed effettuare le verifiche.

5. IL WHISTLEBLOWING

In attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, è stato emanato il d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 . in vigore dal 15 Luglio 2023, riguardante “la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.

Il termine “whistleblowing” è entrato nel nostro vocabolario dopo che la Legge 190/2012 ha introdotto i principi di responsabilità del cittadino come “controllore” attraverso il meccanismo di segnalazione di illeciti e “*maladministration*” come delineato dalla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015. ARA, con l'aggiornamento del MOG e della sezione dedicata alle Misure anticorruzione, tiene conto delle significative novità nel sistema della segnalazione di illeciti nel settore pubblico introdotte dal D.Lgs n. 24 del 2023.

Le principali novità contenute nella nuova disciplina sono:

- la specificazione dell'ambito soggettivo con riferimento agli enti di diritto pubblico, a quelli di diritto privato e l'estensione del novero di questi ultimi;
- l'ampliamento del novero delle persone fisiche che possono essere protette per le segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche;
- l'espansione dell'ambito oggettivo, cioè di ciò che è considerato violazione rilevante ai fini della protezione;
- la distinzione tra ciò che è oggetto di protezione e ciò che non lo è;
- la disciplina di tre canali di segnalazione e delle condizioni per accedervi: interno (negli enti con persona o ufficio dedicato oppure tramite un soggetto esterno con competenze specifiche), esterno (gestito da ANAC) nonché il canale della divulgazione pubblica;
- l'indicazione di diverse modalità di presentazione delle segnalazioni, in forma scritta o orale;
- la disciplina dettagliata degli obblighi di riservatezza e del trattamento dei dati personali ricevuti, gestiti e comunicati da terzi o a terzi;

- i chiarimenti su che cosa si intende per ritorsione e ampliamento della relativa casistica;
- la disciplina sulla protezione delle persone segnalanti o che comunicano misure ritorsive offerta sia da ANAC che dall'autorità giudiziaria e maggiori indicazioni sulla responsabilità del segnalante e sulle scriminanti;
- l'introduzione di apposite misure di sostegno per le persone segnalanti e il coinvolgimento, a tal fine, di enti del Terzo settore che abbiano competenze adeguate e che prestino la loro attività a titolo gratuito;
- la revisione della disciplina delle sanzioni applicabili da ANAC e l'introduzione da parte dei soggetti privati di sanzioni nel sistema disciplinare adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

5.1. OGGETTO DELLE SEGNALAZIONI

Per i soggetti pubblici, il regime di protezione è ampio e, nel caso di ARAPUSTERTAL dotata anche del Modello 231, **le segnalazioni possono avere ad oggetto violazioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato e che consistono in:**

- **Violazioni del diritto nazionale:**
Illeciti civili Illeciti amministrativi - Condotte illecite rilevanti ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 - violazioni dei modelli di organizzazione e gestione previsti nel d.lgs. n. 231/2001- violazioni del Piano triennale della Prevenzione della corruzione
- **Illeciti penali**
- **Illeciti contabili**
- **Violazioni del diritto dell'UE:**
Illeciti commessi in violazione della normativa dell'UE indicata nell'Allegato 1 al d.lgs. n. 24/2023 e di tutte le disposizioni nazionali che ne danno attuazione
- **Atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea** (art. 325 del TFUE lotta contro la frode e le attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'UE) come individuati nei regolamenti, direttive, decisioni, raccomandazioni e pareri dell'UE
- **Atti od omissioni riguardanti il mercato interno, che compromettono la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali** (art. 26, paragrafo 2, del TFUE). Sono ricomprese le violazioni delle norme dell'UE in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, di imposta sulle società e i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società

- **Atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni dell'Unione Europea nei settori sopra indicati**

Non sono più incluse tra le violazioni del diritto nazionale le “*irregolarità*”, ma possono costituire “elementi concreti” (indici sintomatici) - di cui all’ art. 2, co. 1, lett. b) d.lgs. 24/2023 - tali da far ritenere al segnalante che potrebbe essere commessa una delle violazioni previste dal decreto.

Le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'Autorità giudiziaria che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di impiego pubblico, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di impiego pubblico con le figure gerarchicamente sovraordinate.

5.2. I CANALI DI SEGNALAZIONE

La società, dopo aver dato comunicazione formale alle sigle sindacali, ha provveduto ad implementare un **canale interno** per le segnalazioni scritte e orali mediante piattaforma informatica crittografata, individuando il gestore delle segnalazioni nell’ RPCT [anche in collaborazione con l’Organismo di Vigilanza, adottando il “Regolamento per la gestione delle segnalazioni”](#). Inoltre, attraverso il link dedicato “*Software segnalazioni-whistleblowing*” sul sito web della Società (sezione *amministrazione trasparente-altri contenuti-prevenzione della corruzione-segnalazione di illeciti*), si accede alla piattaforma informatica per l’effettuazione della segnalazione.

Le segnalazioni possono essere effettuate attraverso il canale interno, esterno, la divulgazione pubblica o la denuncia all’autorità giudiziaria o contabile.

SCelta DEL CANALE DI SEGNALAZIONE

I segnalanti possono utilizzare il canale esterno (ANAC) quando:

non è prevista, nell’ambito del contesto lavorativo, l’attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto richiesto dalla legge;

- la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione potrebbe determinare un rischio di ritorsione;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;

I segnalanti possono effettuare direttamente una divulgazione pubblica quando:

- la persona segnalante ha previamente effettuato una segnalazione interna ed esterna ovvero ha effettuato direttamente una segnalazione esterna e non è stato dato riscontro entro i termini stabiliti in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alle segnalazioni;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa.

5.3. LA TUTELA DELLA RISERVATEZZA

L'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità non possono essere rivelate senza il consenso espresso della stessa persona segnalante a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni.

Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 c.p.p.

Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della propria identità.

La segnalazione e la documentazione ad essa allegata sono sottratte al diritto di accesso agli atti amministrativi previsto dagli artt. 22 e ss. della l., n. 241/1990 e accesso civico generalizzato ex art. 5 del d.lgs. n. 33/2013.

La riservatezza, oltre che all'identità del segnalante, viene garantita anche a qualsiasi altra informazione o elemento della segnalazione dal cui disvelamento si possa dedurre direttamente o indirettamente l'identità del segnalante nonché nel caso di segnalazioni - interne o esterne - effettuate in forma orale.

Si tutela la riservatezza del segnalante anche quando la segnalazione perviene a personale diverso da quello autorizzato e competente a gestire le segnalazioni, al quale, comunque, le stesse vanno trasmesse senza ritardo

In due casi espressamente previsti dal decreto, per rivelare l'identità del segnalante, oltre al consenso espresso dello stesso, si richiede anche una comunicazione scritta delle ragioni di tale rivelazione: a) nel procedimento disciplinare laddove il disvelamento dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa del soggetto a cui viene contestato l'addebito disciplinare; b) nei procedimenti instaurati in seguito a segnalazioni

interne o esterne laddove tale rivelazione sia indispensabile anche ai fini della difesa della persona coinvolta.

5.4. DIVIETO DI RITORSIONI

In ottemperanza a quanto disposto dal Dlgs 24/2023 è vietato qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare alla persona segnalante o alla persona che ha sporto la denuncia, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto.

Nell'ambito di qualsiasi procedimento avente ad oggetto l'accertamento dei comportamenti, atti o omissioni vietati nei confronti dei soggetti segnalanti, si presume che gli stessi siano stati posti in essere a causa della segnalazione. L'onere di provare che tali condotte o atti sono motivati da ragioni estranee alla segnalazione, alla divulgazione pubblica o alla denuncia è a carico di colui che li ha posti in essere.

In caso di domanda risarcitoria presentata all'autorità giudiziaria dai segnalanti, se tali persone dimostrano di aver effettuato, ai sensi del presente decreto, una segnalazione, una divulgazione pubblica o una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile e di aver subito un danno, si presume, salvo prova contraria, che il danno sia conseguenza di tale segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia all'autorità giudiziaria o contabile.

Di seguito sono indicate talune fattispecie che costituiscono ritorsioni:

- a) il licenziamento, la sospensione o misure equivalenti;
- b) la retrocessione di grado o la mancata promozione;
- c) il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell'orario di lavoro;
- d) la sospensione della formazione o qualsiasi restrizione dell'accesso alla stessa;
- e) le note di merito negative o le referenze negative;
- f) l'adozione di misure disciplinari o di altra sanzione, anche pecuniaria;
- g) la coercizione, l'intimidazione, le molestie o l'ostracismo;
- h) la discriminazione o comunque il trattamento sfavorevole;
- i) la mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione;
- l) il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine;
- m) i danni, anche alla reputazione della persona, in particolare sui social media, o i pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e la perdita di redditi;
- n) l'inserimento in elenchi impropri sulla base di un accordo settoriale o industriale formale o informale, che può comportare l'impossibilità per la persona di trovare un'occupazione nel settore o nell'industria in futuro;
- o) la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi;
- p) l'annullamento di una licenza o di un permesso;
- q) la richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.

Il d.lgs. n. 24/2023 disciplina le comunicazioni ad ANAC delle ritorsioni che i soggetti ritengono di aver subito a causa della segnalazione, denuncia o divulgazione pubblica effettuata. Questi soggetti sono oltre ai segnalanti, i facilitatori, le persone del medesimo contesto lavorativo, i colleghi di lavoro, anche soggetti giuridici nei casi in cui siano enti di

proprietà del segnalante, denunciante, divulgatore pubblico o enti in cui lavora o enti che operano nel medesimo contesto lavorativo.

5.5. PROTEZIONE IN CASO DI SEGNALAZIONE, DENUNCIA O DIVULGAZIONE PUBBLICA

I soggetti a cui è riconosciuta la protezione in caso di segnalazione sono i seguenti:

- i dipendenti della società
- i lavoratori autonomi che svolgono la propria attività lavorativa presso la società
- lavoratori e collaboratori che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore di terzi
- liberi professionisti e consulenti che prestano la propria attività presso la società
- volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso la società
- persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso la società

Per tutti i suddetti soggetti, la tutela si applica anche durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente alla costituzione del rapporto di lavoro o altro rapporto giuridico

La protezione del segnalante si applica anche nei casi di segnalazione o denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o divulgazione pubblica anonime, se la persona segnalante è stata successivamente identificata e ha subito ritorsioni, nonché nei casi di segnalazione presentata alle istituzioni, agli organi e agli organismi competenti dell'Unione europea.

Quando è accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale della persona segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave, **le tutele di cui al presente capo non sono garantite** e alla persona segnalante o denunciante è irrogata una sanzione disciplinare.

Le **misure di protezione** si applicano anche:

- a) ai facilitatori;
- b) alle persone del medesimo contesto lavorativo della persona segnalante, di colui che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o di colui che ha effettuato una divulgazione pubblica e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
- c) ai colleghi di lavoro della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o effettuato una divulgazione pubblica, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente;

d) agli enti di proprietà della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o che ha effettuato una divulgazione pubblica o per i quali le stesse persone lavorano, nonché agli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo delle predette persone.

Nell'ambito di procedimenti giudiziari o amministrativi o comunque di controversie stragiudiziali aventi ad oggetto l'accertamento dei comportamenti, atti o omissioni vietati ai sensi del presente articolo nei confronti delle persone di cui all'articolo 3, commi 1, 2, 3 e 4, si presume che gli stessi siano stati posti in essere a causa della segnalazione, della divulgazione pubblica o della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile. L'onere di provare che tali condotte o atti sono motivati da ragioni estranee alla segnalazione, alla divulgazione pubblica o alla denuncia è a carico di colui che li ha posti in essere.

Circa il perimetro della segnalazione la tutela del segnalante opera qualora la segnalazione sia fatta nell'interesse dell'integrità della Pubblica Amministrazione e riguardi condotte illecite conosciute in ragione del rapporto di lavoro.

5.6. WHISTLEBLOWING E TUTELA DEI DATI PERSONALI

L'attuazione della disciplina sul whistleblowing e la relativa procedura si coordina con le nuove norme introdotte dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali delle persone fisiche n. 679/2016 (cd. GDPR) e dal D.Lgs. 196/2003 (cd. Codice Privacy Italiano), così come modificato dal D.Lgs. 101/2018. A tal fine lo specifico trattamento di dati personali è classificato e gestito dalle misure tecniche ed organizzative implementate per conformare il trattamento dei dati personali da parte della Società alle disposizioni del GDPR e del Codice Privacy Italiano, con particolare attenzione a:

- valutare il rischio di violazione del dato e delle relative conseguenze;
- definire i ruoli attribuiti ai vari attori coinvolti dal punto di vista dell'organigramma privacy;
- inserire il trattamento nel Registro dei trattamenti;
- garantire adeguate misure di sicurezza del dato personale trattato;
- individuare i presupposti di liceità del trattamento;
- fornire l'informativa ad hoc agli interessati dal trattamento;
- individuare l'ambito di applicazione del trattamento circoscrivendolo ai soli illeciti indicati dalla normativa e non a qualsiasi tipo di lamentela;
- disciplinare il diritto di accesso del soggetto segnalato ed eventualmente limitarlo per contemperare il suo diritto con l'obbligo di tutela della riservatezza sull'identità del segnalante, come stabilito dal novellato art. 2-undecies, lett. f) del Codice Privacy Italiano;
- effettuare la Valutazione d'impatto quanto al processo di ricevimento e gestione delle segnalazioni whistleblowing;

Allo scopo la Società si conforma altresì alle specifiche indicazioni contenute nel D,Lgs n. 24/2023 .

6. IL SISTEMA SANZIONATORIO DISCIPLINARE

Un aspetto di particolare rilevanza è costituito dalla previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle norme del Codice Etico, nonché delle procedure previste dal Modello e dal PTPC, anche alla luce degli aggiornamenti resi obbligatori dalle nuove disposizioni sul whistleblowing ex D.Lgs n. 24 del 2023.

Più precisamente, ai fini dell'applicazione del sistema sanzionatorio, per "violazione" si intendono tutte quelle richiamate al precedente punto 5.1 cui si rimanda integralmente. Simili violazioni ledono infatti il rapporto di fiducia instaurato con l'ente, anche in base a quanto previsto dagli artt. 2104 e 2105 cod. civ. che stabiliscono obblighi in termini di diligenza e fedeltà del prestatore di lavoro nei confronti del proprio datore e possono, di conseguenza, comportare azioni disciplinari, a prescindere dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale nei casi in cui il comportamento costituisca reato.

La valutazione disciplinare dei comportamenti effettuata dai datori di lavoro, salvo, naturalmente, il successivo eventuale controllo del giudice del lavoro, non deve, infatti, necessariamente coincidere con la valutazione del giudice in sede penale, data l'autonomia della violazione del Codice Etico e delle procedure interne rispetto alla violazione di legge che comporta la commissione di un reato. Il datore di lavoro non è tenuto quindi, prima di agire, ad attendere il termine del procedimento penale eventualmente in corso.

I principi di tempestività ed immediatezza della sanzione rendono infatti non soltanto non doveroso, ma altresì sconsigliabile ritardare la contestazione disciplinare in attesa dell'esito del giudizio eventualmente instaurato davanti al giudice penale.

Quanto alla tipologia di sanzioni irrogabili, in via preliminare va precisato che, nel caso di rapporto di lavoro subordinato, qualsiasi provvedimento sanzionatorio deve rispettare le procedure previste dall'art. 7 della legge n. 300/70 (c.d. Statuto dei Lavoratori) e/o da normative speciali, dove applicabili, caratterizzato, oltre che dal principio di tipicità delle violazioni, anche dal principio di tipicità delle sanzioni.

La mancata osservanza delle prescrizioni del Codice Etico e, più in generale, dei protocolli adottati con il Modello 231 e col PTPC, costituisce un illecito disciplinare sia nel caso in cui sia posta in essere da un dipendente della Società, sia nell'ipotesi in cui la mancanza sia commessa da un collaboratore, compatibilmente con le attività che possono essere da questi poste in essere.

In ragione della loro valenza disciplinare, il Codice Etico e le procedure adottate nel contesto del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e del PTPC, il cui mancato rispetto costituisce illecito disciplinare, sono formalmente dichiarati vincolanti per tutti i dipendenti all'atto della comunicazione dell'adozione del Modello.

Di seguito viene quindi descritto il Sistema disciplinare, parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e del PTPC, contenente le sanzioni disciplinari nonché i relativi aspetti procedurali applicabili in conseguenza del comportamento che viola le disposizioni del Codice Etico o i protocolli del Modello della Società.

6.1. Sanzioni disciplinari e tutela della riservatezza

Nell'ambito del procedimento disciplinare attivato dall'ente contro il presunto autore della condotta segnalata, l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora invece la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e l'identità del segnalante risulti indispensabile alla difesa del soggetto cui è stato contestato l'addebito disciplinare o della persona comunque coinvolta nella segnalazione, quest'ultima sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo previo consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della propria identità. In tali casi, è dato preventivo avviso alla persona segnalante mediante comunicazione scritta delle ragioni che rendono necessaria la rivelazione dei dati riservati. Qualora il soggetto segnalante neghi il proprio consenso, la segnalazione non potrà essere utilizzata nel procedimento disciplinare che, quindi, non potrà essere avviato o proseguito in assenza di elementi ulteriori sui quali fondare la contestazione. Resta ferma in ogni caso, sussistendone i presupposti, la facoltà dell'ente di procedere con la denuncia all'Autorità giudiziaria.

6.2. Sanzioni disciplinari per il personale dipendente

In relazione al personale dipendente, la Società deve rispettare i limiti di cui all'art. 7 della Legge 300/1970 (c.d. Statuto dei lavoratori) e le previsioni contenute nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) applicato (CCNL), sia con riguardo alle sanzioni comminabili che alle modalità di esercizio del potere disciplinare.

Al personale dipendente possono essere comminate le seguenti sanzioni:

- i) richiamo verbale;
- ii) ammonizione scritta;
- iii) multa;
- iv) sospensione dal lavoro;
- v) licenziamento.

L'accertamento di eventuali violazioni potrà determinare a carico del lavoratore la sospensione a titolo cautelare dalla prestazione lavorativa.

Tali sanzioni saranno comminate sulla base del rilievo che assumono le singole fattispecie considerate e saranno proporzionate a seconda della loro gravità.

Al fine di esplicitare preventivamente i criteri di correlazione tra le violazioni dei lavoratori ed i provvedimenti disciplinari adottati, si precisa che:

- incorre nei provvedimenti disciplinari conservativi il dipendente che:
 - a. violi le procedure interne o tenga un comportamento non conforme alle prescrizioni del Codice Etico e alle regole comportamentali contenute nel Modello e nel PTPC (ad es. che non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione

all'Organismo di Vigilanza delle informazioni prescritte, ometta di svolgere controlli, ecc.), dovendosi ravvisare in tali comportamenti una non esecuzione degli ordini impartiti dalla Società;

- b.** ponga in essere le violazioni normative o del Modello ex D.Lgs 231/2001 o del PTPC escluse quelle diretto in modo univoco alla commissione di un reato;

- Incorre, nei provvedimenti disciplinari risolutivi il dipendente:

- a.** che ponga in essere violazioni normative o adottati, nell'espletamento delle attività nelle aree ritenute a rischio dalla Società, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel Modello, nel PTPC e nel Codice Etico, diretti in modo univoco alla commissione di un reato, dovendosi ravvisare in tale comportamento un'infrazione alla disciplina e alla diligenza nel lavoro, talmente grave da ledere la fiducia dell'azienda nei confronti del dipendente stesso;
- b.** che ponga in essere violazioni normative o adottati, nello svolgimento delle attività riconducibili alle aree a rischio, un comportamento che si ponga palesemente in contrasto con le prescrizioni contenute nel Modello, nel PTPC e nel Codice Etico, tali da determinare la concreta applicazione a carico della Società delle misure previste dal D.Lgs. 231/2001 o di altre sanzioni, dovendosi ravvisare in tale comportamento un atto che provoca alla Società grave nocimento morale e materiale che non consente la prosecuzione del rapporto, neppure in via temporanea;

La Società non potrà adottare alcun provvedimento disciplinare nei confronti del dipendente senza avergli preventivamente contestato l'addebito e senza averlo sentito a sua difesa. Salvo che per il richiamo verbale, la contestazione dovrà essere effettuata per iscritto ed i provvedimenti disciplinari non potranno esser comminati prima che siano trascorsi cinque giorni, nel corso dei quali il lavoratore potrà presentare le sue giustificazioni.

Se il provvedimento non verrà comminato entro i dieci giorni successivi a tali giustificazioni, queste si riterranno accolte. Il lavoratore potrà presentare le proprie giustificazioni anche verbalmente.

L'irrogazione del provvedimento disciplinare dovrà essere motivata e comunicata per iscritto.

I provvedimenti disciplinari potranno essere impugnati dal lavoratore in sede sindacale, secondo le norme contrattuali applicabili. Il licenziamento potrà essere impugnato secondo le procedure previste dall'art. 7 della Legge n. 604 del 15 luglio 1966, confermate dall'articolo 18 della Legge n. 300 del 20 maggio 1970.

Non si terrà conto a nessun effetto dei provvedimenti disciplinari decorsi due anni dalla loro comminazione.

I principi di correlazione e proporzionalità tra la violazione commessa e la sanzione irrogata sono garantiti dal rispetto dei seguenti criteri:

- gravità delle violazioni commesse;
- mansione, ruolo, responsabilità e autonomia del dipendente;
- prevedibilità dell'evento;
- intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia;

- comportamento complessivo dell'autore della violazione, con riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari;
- altre particolari circostanze che caratterizzino la violazione.

Le sanzioni disciplinari (così come previsto dall'art. 7 L. 300/70) ed il Codice di comportamento, sono portate a conoscenza del lavoratore. *Si provvederà a inserire un link sul sito della Società e ad affiggere l'informazione in luogo accessibile a tutti.*

6.3. Sanzioni disciplinari per il personale dirigente

In via generale, al personale dirigente possono essere comminate le seguenti sanzioni:

- i) multa;
- ii) sospensione dal lavoro;
- iii) risoluzione anticipata del rapporto di lavoro.

Incorre nei provvedimenti disciplinari conservativi il dirigente nei casi:

- a. violi le procedure interne o tenga un comportamento non conforme alle prescrizioni del Codice Etico e alle regole comportamentali contenute nel Modello 231 o nel PTPC (ad es. che non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione all'Organismo di Vigilanza delle informazioni prescritte, ometta di svolgere controlli, ecc.), dovendosi ravvisare in tali comportamenti una non esecuzione degli ordini impartiti dalla Società;
- b. ponga in essere le violazioni normative o del Modello ex D.Lgs 231/2001 o del PTPC escluse quelle dirette in modo univoco alla commissione di un reato;

In questi casi potranno determinarsi a carico dei lavoratori con qualifica dirigenziale, in considerazione della gravità della condotta, la sospensione a titolo cautelare dalla prestazione lavorativa, fermo il diritto del dirigente alla retribuzione, nonché, sempre in via provvisoria e cautelare per un periodo non superiore a tre mesi, l'assegnazione ad incarichi diversi nel rispetto dell'art. 2103 cod. civ.

Incorre, nei provvedimenti disciplinari risolutivi il dirigente nei casi in cui:

- a. ponga in essere violazioni normative o adottati, nell'espletamento delle attività nelle aree ritenute a rischio dalla Società, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel Modello, nel PTPC e nel Codice Etico, diretti in modo univoco alla commissione di un reato, dovendosi ravvisare in tale comportamento un'infrazione alla disciplina e alla diligenza nel lavoro, talmente grave da ledere la fiducia dell'azienda nei confronti del dipendente stesso;
- b. ponga in essere violazioni normative o adottati, nello svolgimento delle attività riconducibili alle aree a rischio, un comportamento che si ponga palesemente in contrasto con le prescrizioni contenute nel Modello, del PTPC e nel Codice Etico, tali da determinare la concreta applicazione a carico della Società delle misure previste dal D.Lgs. 231/2001 o di altre sanzioni, dovendosi ravvisare in tale comportamento

un atto che provoca alla Società grave nocimento morale e materiale che non consente la prosecuzione del rapporto, neppure in via temporanea;

In questi casi la Società, in considerazione della gravità della condotta, potrà procedere alla risoluzione anticipata del contratto di lavoro secondo le previsioni di legge applicabili e il CCNL.

6.4. Misure nei confronti degli amministratori e dei sindaci

l'Organismo di Vigilanza o il gestore delle segnalazioni whistleblowing informa tempestivamente il titolare del potere disciplinare o il Collegio Sindacale mediante relazione scritta.

In questi casi si procederà all'irrogazione della misura sanzionatoria del:

- richiamo formale scritto;
- sanzione pecuniaria pari all'importo da due a cinque volte gli emolumenti calcolati su base mensile;
- revoca totale o parziale delle procure conferite, a seconda della gravità del fatto.

Nei casi più gravi e, comunque, quando la violazione sia tale da ledere la fiducia della Società nei confronti del responsabile, il Collegio Sindacale convoca l'Assemblea.

In caso di violazione da parte di un componente del Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza o il gestore delle segnalazioni whistleblowing deve darne immediata comunicazione al Presidente/Amministratore Delegato mediante relazione scritta. Quest'ultimo, qualora si tratti di violazioni tali da integrare giusta causa di revoca, propone all'Assemblea l'adozione dei provvedimenti di competenza e provvede agli ulteriori incombenti previsti dalla legge.

Incorre nei provvedimenti conservativi l'amministratore o sindaco nei casi:

- a. violi le procedure interne o tenga un comportamento non conforme alle prescrizioni del Codice Etico e alle regole comportamentali contenute nel presente Modello e nel PTPC (ad es. che non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione all'Organismo di Vigilanza delle informazioni prescritte, ometta di svolgere controlli, ecc.), dovendosi ravvisare in tali comportamenti una non esecuzione degli ordini impartiti dalla Società;
- b. ponga in essere violazioni normative o del Modello ex D.Lgs 231/2001 o del PTPC escluse quelle dirette in modo univoco alla commissione di un reato;

Incorre, nei provvedimenti risolutivi l'amministratore o sindaco nei casi:

- a. ponga in essere violazioni normative o adotti, nell'espletamento delle attività nelle aree ritenute a rischio dalla Società, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel Modello, nel PTPC e nel Codice Etico, diretti in modo univoco alla commissione di un reato, dovendosi ravvisare in tale comportamento

un'infrazione alla disciplina e alla diligenza nel lavoro, talmente grave da ledere la fiducia dell'azienda nei confronti del dipendente stesso;

- b.** ponga in essere violazioni normative o adotti, nello svolgimento delle attività riconducibili alle aree a rischio, un comportamento che si ponga palesemente in contrasto con le prescrizioni contenute nel Modello, nel PTPC e nel Codice Etico, tali da determinare la concreta applicazione a carico della Società delle misure previste dal D.Lgs. 231/2001 o di altre sanzioni, dovendosi ravvisare in tale comportamento un atto che provoca alla Società grave nocimento morale e materiale che non consente la prosecuzione del rapporto, neppure in via temporanea.

6.5. Sanzioni per le violazioni in materia di whistleblowing

Sanzioni disciplinari CONSERVATIVE nei confronti dei lavoratori subordinati, dirigenti, amministratori, sindaci quando si accerti:

- a.** abbiano violato gli obblighi di riservatezza circa l'identità del segnalante;
- b.** abbiano violato il divieto di atti di ritorsioni o discriminatori nei confronti del segnalante;
- c.** abbiano ostacolato o tentato di ostacolare una segnalazione;
- d.** non abbiano istituito, avendone avuto incarico, i canali di segnalazione o le procedure per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni ovvero adottati procedure non conformi a quelle di cui agli articoli 4 e 5 del D.Lgs 24/2023;
- e.** non abbiano riportato all'ODV i flussi informativi in materia di whistleblowing e dei provvedimenti disciplinari adottati.

Sanzioni disciplinari RISOLUTIVE nei confronti dei lavoratori subordinati, dirigenti o amministratori, sindaci quando si accerti:

- f.** anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia o nel caso in cui tali reati siano commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile;
- g.** la responsabilità civile per lo stesso titolo per dolo o colpa grave.

Nel caso di violazioni da parte dei soci il CDA si riserverà di adottare i provvedimenti più opportuni.

7. LA TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali di ARA.

La trasparenza è intesa da ARA come *accessibilità totale* alle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività dell'Azienda, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo di risorse pubbliche. Come tale, per ARA la trasparenza è intesa come strumento per avere un'amministrazione che opera in

maniera eticamente corretta, che persegue obiettivi di efficacia, efficienze ed economicità dell'azione e che rendiconta del proprio operato ai cittadini.

L'Azienda, pubblica, nel sito istituzionale nella sezione “*Società Trasparente*”, le informazioni, i dati ed i documenti previsti con costante aggiornamento, così come previsto nell'Allegato 1- Sezione “Amministrazione trasparente - elenco degli obblighi di pubblicazione” delle “Nuove linee guida per le società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici “emanate dall' ANAC con Delibera n. 1134 datata 8.11.2017 e come previsto nell'allegato 9 al PNA 2022.

7.1. Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024

Gli obblighi di pubblicazione sono assolti secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ss. e dai relativi regolamenti attuativi di ANAC. In particolare, le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP e le modalità di assolvimento di tale obbligo sono stati descritti da ANAC, come sopra precisato, nella delibera n. 261 del 20 giugno 2023. Nell'Allegato 1) della già citata delibera n. 264 del 20 giugno 2023 e successivi aggiornamenti, sono stati invece precisati i dati, i documenti, le informazioni la cui pubblicazione va comunque assicurata nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

<p>Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024</p>	<p>pubblicazione mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in AT secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC nn. n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti</p>
---	--

7.2. RPCT – OIV E TRASPARENZA

Il RPCT assume ogni iniziativa utile e necessaria per l'attuazione delle prescrizioni sulla trasparenza.

Il RPCT adotta idonee misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto della propria attività di controllo, avvalendosi anche di un collaboratore/trice che verifica l'aggiornamento di quanto già pubblicato. Queste misure sono rendicontate dal RPCT nel proprio rapporto annuale.

L'OIV monitora la corretta pubblicazione dei dati e informazioni

INTERVENTO	RESPONSABILITA'	OBBIETTIVO	ENTRO
Aggiornare il sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" limitatamente alle attività di pubblico interesse	RPCT – IM - OIV	Verifiche annuali	Secondo necessità
pubblicazione mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in AT secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC nn. n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti	RPCT – IM - OIV	Verifiche annuali	Secondo necessità

8. PROGRAMMAZIONE DEL MONITORAGGIO DELLE

MISURE DI TRATTAMENTO ADOTTATE

Agli esiti della valutazione del rischio, la Società ha programmato il monitoraggio delle MISURE attraverso l'applicazione degli indicatori secondo la seguente tabella:

MISURA	DESCRIZIONE MISURA	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	UFFICIO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO	TARGET	NOTE
M01	Controllo sulle buste paga		entro il 10 di ogni mese	Controllo di gestione	variazioni e del costo del lavoro rispetto al periodo precedente	100%	
M02	verifica ragioni/criteri dell'assunzione		secondo necessità	Controllo di gestione	esame della documentazione pre e post assunzione	100%	
M03	verifica della gestione del contenzioso		secondo necessità	Ufficio Tecnico		100%	

MISURA	DESCRIZIONE MISURA	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	UFFICIO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO	TARGET	NOTE
M04	Verifica affidamenti beni e servizi < 140.000Euro; affidamenti lavori < 150.000	esame della ricorrenza di affidamento; esame della corrispondenza ordine-fattura; esame delle ragioni delle eventuali mancate rotazioni	semestrale (30/06 - 15/12)	RPCT	mancata rotazione ; ragioni dell'affidamento	n. 5/300 ogni semestre	ca 300 affidamenti annui
M04bis	Verifica procedure negoziate senza bando (escluso PNRR)	Verifica delle condizioni previste dall'art. 76 C.A:	secondo necessità	RPCT	estrema urgenza o assenza di operatori economici	100%	casi molto rari
M04ter	Verifica lavori di importo < 500.000	Verifica delle condizioni previste ex art. 62 e 63 C.A-	N/A	N/A	N/A	N/A	la società ha il massimo livello di qualificazione presso ANAC per poter svolgere le procedure di affidamento in

MISURA	DESCRIZIONE MISURA	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	UFFICIO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO	TARGET	NOTE
							autonomia
M05	verifica gare e appalti, inclusi eventuali subappalti (inclusi fino a soglia comunitaria)	verifica di regolarità dell'intero processo, in particolare per il subappalto di manodopera	semestrale (30/06 - 15/12)	RPCT	irregolarità del procedimento rispetto a codice appalti e Legge Provincia; nullità del subappalto totale o prevalente della manodopera	n.1 semestrale	max 10 anni
M05bis	Verifica appalto integrato		N/A	N/A	N/A	N/A	la società non ne sta elaborando

MISURA	DESCRIZIONE MISURA	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	UFFICIO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO	TARGET	NOTE
M05ter	Verifica Collegio Consultivo Tecnico (CCT) per sopra soglia comunitaria	Verifica esistenza e indipendenza dei componenti ex art. 215 C.A.	secondo necessità	Ufficio Tecnico / RPCT	carenza di indipendenza (conflitto di interessi rispetto alle parti interessate)	100% %	
M06	Verifica assegnazione deleghe		annuale	RPCT	esame della documentazione di attribuzione delega	100%	
M07	Verifica contratti pubblici finanziati con PNRR	Verifica esistenza delle condizioni di applicazione della procedura negoziata per PNRR; verifica condizioni applicate alle infrastrutture strategiche	N/A	N/A	N/A	N/A	la società non ne sta usufruendo

MISURA	DESCRIZIONE MISURA	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	UFFICIO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO	TARGET	NOTE
M07bis	Verifica semplificazione acquisti informatici per finanziamenti PNRR	Verifica dell'esistenza dei requisiti per la semplificazione	N/A	N/A	N/A	N/A	la società non ne sta usufruendo
M08	Verifica premio di accelerazione		N/A	N/A	\	N/A	la società ha deciso di non avvalersene
Controlli da organismi di controllo esterni	Verifica di effettuazione degli interventi dei verificatori esterni		semestrale (30/06 - 15/12)	RPCT	regolare esecuzione delle verifiche da parte degli organismi esterni incaricati	100%	
Aggiornamento Regolamento appalti	Verifica del completamento integrazione del Regolamento interno appalti con sopr soglia		semestrale (30/06 - 15/12)	RPCT			

9. ESITI DEL MONITORAGGIO E RIESAME DEL PTPC

1. Il monitoraggio sull'attuazione delle azioni indicate nel presente PTPC avviene, con cadenza annuale, con le seguenti modalità:

- la Relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno in corso deve essere predisposta dal RPCT nei tempi e nelle modalità prescritte dall'A.N.AC.;
- il PTPC deve essere nuovamente approvato con riemissione e/o conferma sancita tramite Delibera del CdA nei tempi e nelle modalità previste dall'ANAC.

7. Il monitoraggio può avvenire anche nel corso dell'anno, in relazione ad eventuali circostanze sopravvenute ritenute rilevanti dal RPCT.

Gli esiti del monitoraggio sin qui effettuato sono stati recepiti nel presente documento.

Appendice normativa

Si riportano di seguito le principali fonti normative sul tema della trasparenza e dell'integrità.

- L. 07.08.2015 n. 124 *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.
- L. 06.11.2012 n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*.
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 29.10.2014 n.10 recante *“Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 24 giugno 1957, n. 11 (Referendum per l'abrogazione di leggi regionali) e 16 luglio 1972, n. 15 (Norme sull'iniziativa popolare nella formazione delle leggi regionali e provinciali) e successive modificazioni, in merito ai soggetti legittimati all'autenticazione delle firme dei sottoscrittori”*.
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 13.12.2012 n. 8, recante all'art.7 le disposizioni in materia di *“Amministrazione aperta”*, successivamente modificata con L. R. TAA. 05.02.2013 n. 1 e L. R. 02.05.2013 n.3, in tema di trasparenza ed integrità (si veda circolare n. 3/EL/2013/BZ/di data 15.05.2013), e da ultima modificata dalla L.R. n.10/2014 di cui sopra.
- D.lgs. 08.06.2016 n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza”*.
- D.lgs. 14.03.2013 n. 39 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.
- D.lgs. 14.03.2013 n. 33 *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*.
- D.lgs. 27.10.2009 n. 150 *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*.
- D.lgs. 12.04.2006 n. 163 e ss. mm. *“Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”*.
- D.lgs. 07.03.2005 n. 82 e ss. mm. *“Codice dell'amministrazione digitale”*.
- D.lgs. 30.03.2001 n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.
- D.P.R. 16.04.2013 n. 62 *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*.
- D.P.R. 23.04.2004 n. 108 *“Regolamento recante disciplina per l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento del ruolo dei dirigenti presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo”*.
- Piano nazionale anticorruzione 2013 predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, e approvato dalla CIVIT in data 11.09.2013.
- Aggiornamento 2015 del PNA, Determinazione AN.A.C. n. 12 del 28 ottobre 2015
- Aggiornamento 2016 del PNA, predisposto da AN.A.C. ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, Delibera AN.A.C. n.831 del 3 agosto 2016.

- Delibera n.1134 dell'8 novembre 2017 dell'A.N.AC “Nuove linee guida per le società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Aggiornamento 2017 del PNA, Determinazione AN.A.C. n.1208 del 22 novembre 2017.
- Delibera n.1074 del 21 novembre 2018 dell'ANAC “Approvazione definitiva dell' aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 dell' ANAC“ Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
- Comunicazione del Presidente dell'ANAC del 2 dicembre 2020
- PNA ANAC 2022 e allegati
- PNA ANAC Aggiornamento 2023 Delibera n. 605 del 19 Dicembre 2023
- Decreto legislativo | 10 marzo 2023 | n. 24 Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.
- Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne. Approvate con Delibera n°311 del 12 luglio 2023

Il PTPC 2018-2020 è stato approvato in prima stesura dal Consiglio di Amministrazione di ARA del 07.03.2018 ed è entrato in vigore in questa data.

Il PTPC 2019-2021 è stato preso in visione dal Consiglio di Amministrazione di ARA del 24.10.2018.

Il PTPC 2021-2023 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione di ARA del 20.10.2021

Il presente documento è parte integrante del Modello organizzativo ai sensi del D.lgs. n.231/2001 di ARA e come tale è disponibile nell'intranet aziendale e conservato in formato cartaceo dal RPCT nell'apposito archivio.

Il PTPC 2023-2025 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione di ARA del 22.03.2023

Il presente documento è parte integrante del Modello organizzativo ai sensi del D.lgs. n.231/2001 di ARA e come tale è disponibile nell'intranet aziendale e conservato in formato cartaceo dal RPCT nell'apposito archivio

Il PTPC 2024-2026 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione di ARA del 13.03.2024

Il presente documento è parte integrante del Modello organizzativo ai sensi del D.lgs. n.231/2001 di ARA e come tale è disponibile nell'intranet aziendale e conservato in formato cartaceo dal RPCT nell'apposito archivio

San Lorenzo, il 31.01.2024.

Il RPCT

Dott.ssa Carolina Zanella



Allegato 1: Analisi dei rischi

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generale (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	SP04	PERSONALE	SP04-A	DETERMINAZIONE DELLA NECESSITÀ DI ASSUNZIONE	Malagestione	scarsa responsabilità interna;	0 - Assente	2 - Moderato	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Le assunzioni negli ultimi 10 anni avvengono solo per sostituzioni	2 - Moderato	Casistica ridotta; processo condiviso anche con Organo di indirizzo; nessun precedente	SP04 - Manuale "Formazione e promozione del personale" (S)		M02	ok
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	SP04	PERSONALE	SP04-B	SELEZIONE DEL PERSONALE	Corruzione	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Le assunzioni negli ultimi 10 anni avvengono solo per sostituzioni	3 - Medio	Casistica ridotta; processo condiviso anche con Organo di indirizzo; nessun precedente	SP04 - Manuale "Formazione e promozione del personale" (S)		M02	ok

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	SP04	PERSONALE	SP04-B	SELEZIONE DEL PERSONALE	Malagestione	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Le assunzioni negli ultimi 10 anni avvengono solo per sostituzione	3 - Medio	Casistica ridotta; processo condiviso anche con Organo di indirizzo; nessun precedente	SP04 - Manuale "Formazione e promozione del personale" (S)	Implementare nel processo il divieto di assunzione di persone legate da vincoli di parentela a persone già dipendenti della società	M01	implementazione procedura
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	SP04	PERSONALE	SP04-C	PROMOZIONE/AUMENTO RETRIBUZIONE/RICONOSCIMENTO PREMI	Corruzione	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	4 - Alto	4 - Alto	0 - Assente	4 - Alto	4 - Alto	4 - Alto	nessuno	Nessuna	Decisione assunta in autonomia da DG	4 - Alto	Mancanza di procedura e definizione e tracciabilità di criteri oggettivi adottati	SP04 - Manuale "Formazione e promozione del personale" (G)		M01	pok

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	SP04	PERSONALE	SP04-C	PROMOZIONE/AUMENTO RETRIBUZIONE/RI CONOSCIMENTO PREMI	Concusione	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	4 - Alto	4 - Alto	0 - Assente	4 - Alto	4 - Alto	4 - Alto	nessuno	Nessuna	Decisione assunta in autonomia da DG	4 - Alto	Mancanza di procedura e definizione e tracciabilità di criteri oggettivi adottati	SP04 - Manuale "Formazione e promozione del personale" (G)		M01	ok

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
CONTRATTI PUBBLICI	UP04	MANAGEMENT PROGETTI	UP04-A	GESTIONE ALBO FORNITORI	Corruzione	inadeguatezza o assenza di competenze e del personale addetto ai processi;	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	2 - Moderato	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Lista fornitori presso la Provincia;	2 - Moderato	Controllo eseguito a monte dalla Provincia	Fornitori invitati solo se registrati nell'Albo fornitori della Provincia di BZ (S); Regolamento interno per l'aggiudicazione di lavori fornitura e servizi entro le soglie comunitarie richiamato da UP04 (punto 3.2.7) (S)		Nessuna programmazione di misura ulteriore è ritenuta necessaria	Attività prevista eseguita; audit avvenuto nel corso del 2023

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corrottivi" / cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTO DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
CONTRATTI PUBBLICI	UP04	MANAGEMENT PROGETTI	UP04-A	GESTIONE ALBO FORNITORI	Malagestione	inadeguatezza o assenza di competenze e del personale addetto ai processi;	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	2 - Moderato	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Lista fornitori presso la Provincia;	2 - Moderato	Controllo eseguito a monte dalla Provincia; nell'ambito dei progetti la progettazione è svolta internamente e contratti solo per esecuzione lavori	Fornitori invitati solo se registrati nell'Albo fornitori della Provincia di BZ (S); Regolamento interno per l'aggiudicazione di lavori fornitura e servizi entro le soglie comunitarie richiamato da UP04 (punto 3.2.7) (S)		Nessuna programmazione è ritenuta necessaria	X

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTO DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
CONTRATTI PUBBLICI	UP01	ORGANIZZAZIONE AREA COMMERCIALE E ACQUISTI	UP01-A	AFFIDAMENTI PER SERVIZI E FORNITURE FINO A EURO 140.000; LAVORI FINO A EURO 150.000	Corruzione	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	4 - Alto	4 - Alto	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Attività discrezionale sempre condivisa con il DG che adotta la decisione finale	3 - Medio	Descrizione del processo nella manualistica	UP01 - Organizzazione AREA COMMERCIALE E ACQUISTI - Rotazione (G) - Formazione (G)		M04	X
CONTRATTI PUBBLICI	UP01	ORGANIZZAZIONE AREA COMMERCIALE E ACQUISTI	UP01-A	AFFIDAMENTI PER SERVIZI E FORNITURE FINO A EURO 140.000; LAVORI FINO A EURO 150.000	Malagestione	inadeguatezza o assenza di competenze e del personale addetto ai processi;	4 - Alto	4 - Alto	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Attività discrezionale sempre condivisa con il DG che adotta la decisione finale; gestione oculata delle risorse aziendali	1 - Non significativo	Segregazione e delle funzioni (Presidente, DG, Responsabile e controllo di gestione, revisori) nel controllo delle spese e dei fabbisogni attraverso anche il controllo di gestione	UP01 - Organizzazione AREA COMMERCIALE E ACQUISTI	Nessuna programmazione di misura ulteriore è ritenuta necessaria	X	

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTO DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
CONTRATTI PUBBLICI	UP01	ORGANIZZAZIONE AREA COMMERCIALE E ACQUISTI	UP01-A	APPALTI DI SERVIZI E FORNITURE TRA EURO 140.000 E LA SOGLIA COMUNITARIA	Corruzione	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	4 - Alto	4 - Alto	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Attività discrezionale sempre condivisa con il DG che adotta la decisione finale	3 - Medio	Descrizione del processo nella manualistica	UP01 - Organizzazione AREA COMMERCIALE E ACQUISTI - Rotazione (G) - Formazione (G)		M04	X
CONTRATTI PUBBLICI	UP01	ORGANIZZAZIONE AREA COMMERCIALE E ACQUISTI	UP01-A	APPALTI DI SERVIZI E FORNITURE TRA EURO 140.000 E LA SOGLIA COMUNITARIA	Malagestione	inadeguatezza o assenza di competenze e del personale addetto ai processi;	4 - Alto	4 - Alto	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Attività discrezionale sempre condivisa con il DG che adotta la decisione finale; gestione oculata delle risorse aziendali	1 - Non significativo	Segregazione e delle funzioni (Presidente, DG, Responsabili e controllo di gestione, revisori) nel controllo delle spese e dei fabbisogni attraverso anche il controllo di gestione	UP01 - Organizzazione AREA COMMERCIALE E ACQUISTI		Nessuna programmazione di misura ulteriore è ritenuta necessaria	X

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
CONTRATTI PUBBLICI	UP01	ORGANIZZAZIONE AREA COMMERCIALE E ACQUISTI	UP01-A	APPALTO DI LAVORI DI VALORE PARI O SUPERIORE A EURO 150.000 E INFERIORE A EURO 1.000.000 OVVERO FINO A SOGLIA COMUNITARIA	Corruzione	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	4 - Alto	4 - Alto	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Attività discrezionale sempre condivisa con il DG che adotta la decisione finale	3 - Medio	Descrizione del processo nella manualistica	UP01 - Organizzazione AREA COMMERCIALE E ACQUISTI - Rotazione (G) - Formazioni (G)		M04	X

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
CONTRATTI PUBBLICI	UP01	ORGANIZZAZIONE AREA COMMERCIALE E ACQUISTI	UP01-A	APPALTO DI LAVORI DI VALORE PARI O SUPERIORE A EURO 150.000 E INFERIORE A EURO 1.000.000 OVVERO FINO A SOGLIA COMUNITARIA	Malagestione	inadeguatezza o assenza di competenza e del personale addetto ai processi;	4 - Alto	4 - Alto	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Attività discrezionale sempre condivisa con il DG che adotta la decisione finale; gestione oculata delle risorse aziendali	1 - Non significativo	Segregazione e delle funzioni (Presidente, DG, Responsabili e controllo di gestione, revisori) nel controllo delle spese e dei fabbisogni attraverso anche il controllo di gestione	UP01 - Organizzazione AREA COMMERCIALE E ACQUISTI		Nessuna programmazione di misura ulteriore è ritenuta necessaria	X
CONTRATTI PUBBLICI	UP01	ORGANIZZAZIONE AREA COMMERCIALE E ACQUISTI	UP01-A	APPALTI SOPRA SOGLIA: PROCEDURE NEGOZiate SENZA BANDO EX ART. 76 DEL CODICE	Corruzione	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	4 - Alto	4 - Alto	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Attività discrezionale sempre condivisa con il DG che adotta la decisione finale	3 - Medio	Descrizione del processo nella manualistica	UP01 - Organizzazione AREA COMMERCIALE E ACQUISTI - Rotazione (G) - Formazione (G)		M04	X

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
CONTRATTI PUBBLICI	UP01	ORGANIZZAZIONE AREA COMMERCIALE E ACQUISTI	UP01-A	APPALTI SOPRA SOGLIA: PROCEDURE NEGOZiate SENZA BANDO EX ART. 76 DEL CODICE	Malagestione	inadeguatezza o assenza di competenze e del personale addetto ai processi;	4 - Alto	4 - Alto	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Attività discrezionale sempre condivisa con il DG che adotta la decisione finale; gestione oculata delle risorse aziendali	1 - Non significativo	Segregazione e delle funzioni (Presidente, DG, Responsabile e controllo di gestione, revisori) nel controllo delle spese e dei fabbisogni attraverso anche il controllo di gestione	UP01 - Organizzazione AREA COMMERCIALE E ACQUISTI		Nessuna programmazione di misura ulteriore è ritenuta necessaria	X

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
CONTRATTI PUBBLICI	UP01	ORGANIZZAZIONE AREA COMMERCIALE E ACQUISTI	UP01-A	QUALIFICAZIONE STAZIONE APPALTANTE O COMMITTENZA EX ART. 62 E 63 (APPALTI DI SERVIZI E FORNITURE INFERIORI A EURO 140.000 E DI LAVORI INFERIORI A EURO 150.000)	Corruzione	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	4 - Alto	4 - Alto	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Attività discrezionale sempre condivisa con il DG che adotta la decisione finale	3 - Medio	Descrizione del processo nella manualistica	UP01 - Organizzazione AREA COMMERCIALE E ACQUISTI - Rotazione (G) - Formazione (G)		M04	X

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
CONTRATTI PUBBLICI	UP01	ORGANIZZAZIONE AREA COMMERCIALE E ACQUISTI	UP01-A	QUALIFICAZIONE STAZIONE APPALTANTE O COMMITTENZA EX ART. 62 E 63 (APPALTI DI SERVIZI E FORNITURE INFERIORI A EURO 140.000 E DI LAVORI INFERIORI A EURO 150.000)	Malagestione	inadeguatezza o assenza di competenze e del personale addetto ai processi;	4 - Alto	4 - Alto	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Attività discrezionale sempre condivisa con il DG che adotta la decisione finale; gestione oculata delle risorse aziendali	1 - Non significativo	Segregazione e delle funzioni (Presidente, DG, Responsabili e controllo di gestione, revisori) nel controllo delle spese e dei fabbisogni attraverso anche il controllo di gestione	UP01 - Organizzazione AREA COMMERCIALE E ACQUISTI		Nessuna programmazione di misura ulteriore è ritenuta necessaria	X
CONTRATTI PUBBLICI	UP01	ORGANIZZAZIONE AREA COMMERCIALE E ACQUISTI	UP01-A	APPALTI INTEGRATI EX ART 44 C.A.	Corruzione	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	4 - Alto	4 - Alto	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Attività discrezionale sempre condivisa con il DG che adotta la decisione finale	3 - Medio	Descrizione del processo nella manualistica	UP01 - Organizzazione AREA COMMERCIALE E ACQUISTI - Rotazione (G) - Formazione (G)		M04	X

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
CONTRATTI PUBBLICI	UP01	ORGANIZZAZIONE AREA COMMERCIALE E ACQUISTI	UP01-A	APPALTI INTEGRATI EX ART 44 C.A.	Malagestione	inadeguatezza o assenza di competenze e del personale addetto ai processi;	4 - Alto	4 - Alto	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Attività discrezionale sempre condivisa con il DG che adotta la decisione finale; gestione oculata delle risorse aziendali	1 - Non significativo	Segregazione e delle funzioni (Presidente, DG, Responsabile e controllo di gestione, revisori) nel controllo delle spese e dei fabbisogni attraverso anche il controllo di gestione	UP01 - Organizzazione AREA COMMERCIALE E ACQUISTI		Nessuna programmazione di misura ulteriore è ritenuta necessaria	X

CONTRATTI PUBBLICI	UP04	MANAGEMENT PROGETTI	UP04-B	APPALTI E GARE (*)	Corruzione	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	3 - Medio	4 - Alto	4 - Alto	nessuno	Nessuna	L'aggiudicazione definitiva avviene con delibera CDA; per gare tecniche 2 collaboratori interni e 1 esterno	4 - Alto	Procedura molto dettagliata sotto il profilo operativo ma carente nella descrizione e individuazione dei controlli; condivisione delle decisioni	UP04 - Management progetti (S) - Formazione (G) Regolamento aziendale e per l'aggiudicazione di lavori, forniture e servizi di importo inferiore alle soglie comunitarie	Eseguite le integrazioni al par 3.2.7 come richiesto integrare con la regolamentazione di tutte le fattispecie in uso dell'all.1 me da note nel doc. alla luce PNA ANAC 2023 all.1 (appalti sopra soglia, intermedi, subappalto, Comitato Consultivo Tecnico, affidamenti diretti, ...) e integrare con le misure suggerite sempre nell'all. 1 terza colonna "possibili misure".	M05	Vedi relazione RPCT del 7/8/23
--------------------	------	---------------------	--------	--------------------	------------	---	----------	--------------	-------------	-----------	----------	----------	---------	---------	---	----------	--	--	--	-----	--------------------------------

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REACTO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTO DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
CONTRATTI PUBBLICI	UP04	MANAGEMENT PROGETTI	UP04-B	APPALTI E GARE (*)	Malagestione	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	3 - Medio	4 - Alto	4 - Alto	nessuno	Nessuna	L'aggiudicazione definitiva avviene con delibera CDA; per gare tecniche 2 collaboratori interni e 1 esterno	4 - Alto	Procedura molto dettagliata sotto il profilo operativo ma carente nella descrizione e individuazione dei controlli; condivisione delle decisioni	UP04 - Management progetti (S) - Formazione (G)	Eseguite le integrazioni al par 3.2.7 come richiesto	M05	Vedi relazione RPCT del 7/8/23
CONTRATTI PUBBLICI	UP04	MANAGEMENT PROGETTI	UP04-B1	SUBAPPALTO (*)	Corruzione	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	3 - Medio	4 - Alto	4 - Alto	nessuno	Nessuna	L'aggiudicazione definitiva avviene con delibera CDA; per gare tecniche 2 collaboratori interni e 1 esterno	4 - Alto	Procedura molto dettagliata sotto il profilo operativo ma carente nella descrizione e individuazione dei controlli; condivisione delle decisioni	UP04 - Management progetti (S) - Formazione (G)	Par. 3.2.8.1	Nuovo	

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTO DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
CONTRATTI PUBBLICI	UP04	MANAGEMENT PROGETTI	UP04-B1	SUBAPPALTO (*)	Malagestione	manca di misure di trattamento del rischio e/o controlli	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	3 - Medio	4 - Alto	4 - Alto	nessuno	Nessuna	L'aggiudicazione definitiva avviene con delibera CDA; per gare tecniche 2 collaboratori interni e 1 esterno	4 - Alto	Procedura molto dettagliata sotto il profilo operativo ma carente nella descrizione e individuazione dei controlli; condivisione delle decisioni	UP04 - Management progetti (S) - Formazione (G)	Par. 3.2.8.1		Nuovo
CONTRATTI PUBBLICI	UP04	MANAGEMENT PROGETTI	UP04-C	CONTRATTUALISTICA INVESTIMENTI	Corruzione	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	3 - Medio	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Contratti redatti sulla base di modulistica predisposta da ACP (Agenzia per i procedimenti e la vigilanza dei contratti pubblici); rinvio al	3 - Medio	Contratti redatti sulla base di modulistica predisposta da ACP (Agenzia per i procedimenti e la vigilanza dei contratti pubblici); rinvio al capitolato d'appalto	UP04 - Management progetti (S) - Formazione (G)		M05	X

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
															capitolato d'appalto						

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
CONTRATTI PUBBLICI	UP04	MANAGEMENT PROGETTI	UP04-C	CONTRATTUALISTICA INVESTIMENTI	Malage stione	scarsa responsabilità lizzazione interna;	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	3 - Medio	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Contratti redatti sulla base di modulistica predisposta da ACP (Agenzia per i procedimenti e la vigilanza dei contratti pubblici); rinvio al capitolato d'appalto	3 - Medio	Contratti redatti sulla base di modulistica predisposta da ACP (Agenzia per i procedimenti e la vigilanza dei contratti pubblici); rinvio al capitolato d'appalto	UP04 - Management progetti (S) - Formazione (G)		M05	X

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
CONTRATTI PUBBLICI	KP*/UP*	VARI	KP*/UP* - A	CONTRATTUALISTICA NON INVESTIMENTI	Corruzione	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	2 - Moderato	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Il contratto è costituito dall'Ordine di acquisto che conferma l'offerta	3 - Medio	Contratti di importo non elevato ma tendenzialmente ripetitivi e con bassa rotazione dei fornitori; per alcune manutenzioni necessità di una alta specializzazione	UP04 - Management progetti (S) - Formazione (G)	Le caratteristiche dell'attività e il posizionamento degli impianti, unite alla necessità di garantire l'urgenza degli interventi riduce il numero di fornitori disponibili	M05	X

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
CONTRATTI PUBBLICI	KP*/UP*	VARI	KP*/UP* - A	CONTRATTUALISTICA NON INVESTIMENTI	Malagestione	scarsa responsabilità interna;	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	2 - Moderato	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Nel caso delle manutenzione occorre avvalersi di aziende certificate;	2 - Moderato	Contratti di importo non elevato ma tendenzialmente ripetitivi e con bassa rotazione dei fornitori; per alcune manutenzione necessità di una alta specializzazione; i tempi di pagamento sono allineati su circa 30 -35 giorni	Formazione (G) - UP04	Le caratteristiche dell'attività e il posizionamento degli impianti, unite alla necessità di garantire l'urgenza degli interventi riduce il numero di fornitori disponibili	Nessuna programmazione è ritenuta necessaria	X

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REACTO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
CONTRATTI PUBBLICI	UP04	MANAGEMENT PROGETTI	UP04-D	DIREZIONE LAVORI E ISPEZIONE CANTIERE	Corruzione	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	4 - Alto	3 - Medio	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	L'attività è eseguita dal DG/RUP per lavori fino a 1,5 mln, come da Linea Guida 3 ANAC, con assistenza del DEC (Direttore e Esecuzione contratti) e dal Coordinatore Operativo di Cantiere; in alcuni casi (progetti complessi) la Direzione e lavori viene affidata	2 - Moderato	Nomina del Direttore Lavori in alcuni casi con deliberazione CDA	Coinvolgimento di più soggetti nell'esecuzione delle attività di verifica, con esecuzione di riunioni e verbalizzazioni degli esiti		Nessuna programmazione è ritenuta necessaria	verificare e inserire coordinatore nel processo

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
															a un Direttore e esterno						

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REACTO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
CONTRATTI PUBBLICI	UP04	MANAGEMENT PROGETTI	UP04-D	DIREZIONE LAVORI E ISPEZIONE CANTIERE	Malage stione	scarsa responsabilizzazione interna;	4 - Alto	3 - Medio	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	L'attività è eseguita dal DG/RUP per lavori fino a 1,5 mln, come da Linea Guida 3 ANAC, con assistenza del DEC (Direttore Esecuzione contratti) e dal Coordinatore Operativo di Cantiere; in alcuni casi (progetti complessi) la Direzione e lavori viene affidata	2 - Moderato	Nomina del Direttore Lavori in alcuni casi con delibera CDA	Coinvolgimento di più soggetti nell'esecuzione delle attività di verifica, con esecuzione di riunioni e verbalizzazioni degli esiti		Nessuna programmazione è ritenuta necessaria	verificare e inserire coordinatore nel processo

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
															a un Direttore e esterno						

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
CONTRATTI PUBBLICI	UP02	MANUTENZIONE CONTINUA E RIPARAZIONE IMPIANTI ; GESTIONE E MAGAZZINO	UP02-A	GESTIONE ENTRATA MERCI	Malagestione	scarsa responsabilizzazione interna;	2 - Moderato	1 - Non significativo	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	2 - Moderato	nessuno	Nessuna		2 - Moderato	L'attività è soggetta a un controllo documentale (Uff Acquisti) e fisica (inventario di fine anno) con controllo del Revisore incaricato	Formazione (G) - UP02		Nessuna programmazione è ritenuta necessaria	X

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	UP01	ORGANIZZAZIONE AREA COMMERCIALE E ACQUISTI		PAGAMENTI	Corruzione	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	4 - Alto	3 - Medio	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	2 - Moderato	nessuno	Nessuna	Pagamento in acconto effettuati raramente	3 - Medio	2000 fatture circa; segregazione e delle funzioni; cultura aziendale del "non voler pagare in ritardo"; controlli su regolarità DURC e, per importi superiori a Euro 5.000, su regolarità fiscale; pagamento a fornitori sempre a fronte di documentazione a supporto del servizio acquistato	Audit dei Revisori (S) - Segregazione delle funzioni (G) - Formazione (G)	Formalizzare la fase di autorizzazione pagamenti con modalità tracciabili; rischio riferito a pagamento in anticipo	Controlli da organismi di controllo esterni	pagamenti a dipendenti non considerati perché non a rischio

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "coruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	UP01	ORGANIZZAZIONE AREA COMMERCIALE E ACQUISTI		PAGAMENTI	Malagestione	scarsa responsabilità interna;	4 - Alto	3 - Medio	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	2 - Moderato	nessuno	Nessuna	Pagamento in acconto effettuati raramente	3 - Medio	2000 fatture circa; segregazione e delle funzioni; cultura aziendale del "non voler pagare in ritardo"; controlli su regolarità DURC e, per importi superiori a Euro 5.000, su regolarità fiscale; pagamento a fornitori sempre a fronte di documentazione a supporto del servizio acquistato	Audit dei Revisori (S) - Segregazione delle funzioni (G) - Controllo di gestione (S) - Formazione (G)	Formalizzare la fase di autorizzazione pagamenti con modalità tracciabili; rischio riferito a pagamento in anticipo	Controlli da organismi di controllo esterni	pagamenti a dipendenti non considerati perché non a rischio

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	UP04	MANAGEMENT PROGETTI	UP04-E	DISMISSIONI CESPITI	Corruzione	mancanza di misure di trattamento o del rischio e/o controlli	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Casi poco frequenti (ogni 2/3 anni)	2 - Moderato	Il responsabile e magazzino, sentiti i responsabili di reparto, propone al DG la dismissione. Nella maggior parte dei casi si smaltisce e in misura residuale si rivende al fornitori	Formazione (G) - UP04 (S)	Integrare processo con capitolo per dismissione cespiti	Nessuna programmazione è ritenuta necessaria	Integrare processo con capitolo per dismissione cespiti - confirmare se UP04

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	UP04	MANAGEMENT PROGETTI	UP04-E	DISMISSIONI CESPITI	Malagestione	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Casi poco frequenti (ogni 2/3 anni)	2 - Moderato	Il responsabile magazzino, sentiti i responsabili di reparto, propone al DG la dismissione. Nella maggior parte dei casi si smaltisce e in misura residuale si rivende al fornitori	Formazione (G) - UP04 (S)	Integrare processo con capitolo per dismissione cespiti	Nessuna programmazione è ritenuta necessaria	Integrare processo con capitolo per dismissione cespiti - confirmare se UP04
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	UP02	Manutenzioni e riparazioni; magazzino, pezzi di ricambio		ROTTAMAZIONE CESPITI/ATTREZZATURE	Malagestione	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	4 - Alto	3 - Medio	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	Casi poco frequenti (ogni 2/3 anni)	2 - Moderato	Il responsabile magazzino, sentiti i responsabili di reparto, propone al DG la rottamazione.	Formazione (G) - UP02		Nessuna programmazione è ritenuta necessaria	X

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	UP04	MANAGEMENT PROGETTI		CONTRIBUTI IN ENTRATA	Malagestione	inadeguatezza o assenza di competenze e del personale addetto ai processi;	2 - Moderato	3 - Medio	0 - Assente	2 - Moderato	4 - Alto	2 - Moderato	nessuno	Nessuna	Contributi da Provincie a per investimenti o R&S	2 - Moderato	Rigidità del sistema di erogazione e rendicontazione	Formazione (G) - UP04 (S)	integrata nel 2023 la procedura UP04 con la richiesta e rendicontazione per R&S/progetti investimenti	Nessuna programmazione è ritenuta necessaria	ok
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	UP04	MANAGEMENT PROGETTI		CONTRIBUTI IN ENTRATA	Corruzione	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	3 - Medio	3 - Medio	0 - Assente	2 - Moderato	4 - Alto	2 - Moderato	nessuno	Nessuna	Contributi da Provincie a per investimenti o R&S	3 - Medio	Carenza di specifiche procedure/formazione	Audit dei Revisori (S) - Segregazione delle funzioni (G) - Controlli di gestione (S) - Formazione (G)	Controlli da organismi di controllo esterni	ok	

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	UP01	ORGANIZZAZIONE AREA COMMERCIALE E ACQUISTI		GESTIONE CREDITI VS TERZI	Malagestione	scarsa responsabilità interna;	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	1 - Non significativo	nessuno	Nessuna	80% del fatturato vs Comuni soci; nessuna sofferenza sui crediti	1 - Non significativo	Processo codificato e casistica molto ridotta	Verifiche del Collegio sindacale (S) - Audit dei revisori (S)		Nessuna programmazione di misura ulteriore è ritenuta necessaria	ok
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	UP04	MANAGEMENT PROGETTI		CONTRIBUTI IN USCITA	Malagestione	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	4 - Alto	4 - Alto	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	2 - Moderato	nessuno	Nessuna	Contributi solo all'asilo e alle stazioni dei VVFF dove si trovano gli impianti	3 - Medio	Sul sito aziendale nella sezione Trasparenza sono indicati le modalità di richiesta / Decisione in capo a un unico soggetto (DG) sentito RPCT	Audit dei Revisori (S) - Segregazione delle funzioni (G) - Controllo di gestione (S) - Formazione (G)		Controlli da organismi di controllo esterni	ok

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
INCARICHI E NOMINE	SP01	ORGANIZZAZIONE, PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELL'AZIENDA		ATTRIBUZIONE DELEGHE E PROCURE	Corruzione	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	4 - Alto	4 - Alto	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	2 - Moderato	nessuno	Nessuna	decisione e assunta in autonomia da DG	3 - Medio	decisione assunta in autonomia da DG	Verifiche del Collegio sindacale (S)	implementare elenco delle figure nominate e descrizione dei criteri di nomina, anche con rinvio ad altri documenti	M06	ok
GESTIONE DEI RIFIUTI	KP01	SMALTIMENTO ACQUE REFLUE		solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	in house; nessun appalto a terzi per le attività operative	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	
GESTIONE DEI RIFIUTI	KP02	DEPURAZIONE ACQUE REFLUE		solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	in house; nessun appalto a terzi per le attività operative	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	solo operatività tecnica	

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REATO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI PERVENUTE	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
GESTIONE DEI RIFIUTI	KP03	TRATTAMENTO TERMICO FANGHI		APPALTI E GARE (*)	Corruzione	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	per i soli trasporti appalto a terzi con gara aperta; elevato rischio specifico del settore	3 - Medio	elevato rischio specifico del settore mitigato dalle previsioni specifiche delle gare d'appalto aperte	UP04 - Management progetti (S) - Formazione (G)		M05	ok
GESTIONE DEI RIFIUTI	KP03	TRATTAMENTO TERMICO FANGHI		APPALTI E GARE (*)	Malagestione	scarsa responsabilizzazione interna;	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	3 - Medio	nessuno	Nessuna	per i soli trasporti appalto a terzi con gara aperta; elevato rischio specifico del settore	3 - Medio	elevato rischio specifico del settore mitigato dalle previsioni specifiche delle gare d'appalto aperte	UP04 - Management progetti (S) - Formazione (G)		M05	ok
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	SP01	ORGANIZZAZIONE, PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELL'AZIENDA		CONTENZIOSO PER GARE D'APPALTO	Malagestione	scarsa responsabilizzazione interna;	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	2 - Moderato	nessuno	Nessuna	solo 2 contenziosi negli ultimi 15 anni	2 - Moderato	scarsissima casistica; decisione condivisa	Formazione (G) - SP01		M03	ok

AREA DI RISCHIO (PNA 2019)	PROCESSI	Codice base	CODICE	ATTIVITÀ	RISCHIO "REACTO"	FATTORI ABILITANTI <i>legenda</i>	Interessi esterni coinvolti	Discrezionalità soggetto PA	Precedenti "corruttivi"/cattiva amministrazione	Opacità processo decisionale	Collaborazione Responsabile dell'ATTIVITÀ nel PTPC	Attuazione delle misure e di trattamento	DATI SU PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SU PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	SEGNALAZIONI Pervenute	ULTERIORI DATI	Giudizio sintetico	Documentazione e motivazione a supporto del giudizio	Descrizione della misura generali (G) o specifiche (S)	NOTE	Programmazione Misure	agg 24
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	SP01	ORGANIZZAZIONE, PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELL'AZIENDA		CONTENZIOSO LAVORO	Malagestione	scarsa responsabilizzazione interna;	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	2 - Moderato	nessuno	Nessuna	nessun caso negli ultimi 15 anni; scarso turnover del personale	1 - Non significativo	casistica assente	Formazione (G) - SP01/SP04		Nessuna programmazione di misura ulteriore è ritenuta necessaria	ok
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	SP01	ORGANIZZAZIONE, PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELL'AZIENDA		GESTIONE CREDITI VS TERZI	Malagestione	scarsa responsabilizzazione interna;	4 - Alto	2 - Moderato	0 - Assente	1 - Non significativo	4 - Alto	1 - Non significativo	nessuno	Nessuna	1 solo caso negli ultimi 15 anni	1 - Non significativo	casistica quasi assente	Formazione (G) - SP01/UP01		Nessuna programmazione di misura ulteriore è ritenuta necessaria	ok

Allegato 2: Eventi rischiosi per contratti pubblici

Nuovo codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023)		
NORMA	Possibili eventi rischiosi	Misure
<p>Art. 50, d.lgs. 36/2023 Appalti sotto soglia comunitaria</p> <p>In particolare fattispecie di cui al comma 1: per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 140 mila € e lavori di importo inferiore 150 mila € affidamento diretto, anche senza consultazione di più OO.EE.</p>	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto.</p>	<p>Regolamento aziendale per l'aggiudicazione di lavori, forniture e servizi di importo inferiore alle soglie comunitarie. PROCESSO UP 04 "Gestione Progetti" del Manuale di Gestione Entrambi i documenti in corso di aggiornamento in base alle previsioni del Nuovo Codice Appalti</p>
	<p>Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di <i>Common procurement vocabulary</i> (CPV), quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 140 mila euro.</p>	<p>Verifiche a campione come da schema di Monitoraggio</p>
	<p>Condizionamento dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art. 15, d.lgs. 36/2023 e allegato I.2 al medesimo decreto.</p>	<p><i>Link</i> alla pubblicazione del CV del RUP, se dirigenti o titolari di posizione organizzativa, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013 per far conoscere chiaramente i requisiti di professionalità.</p>
	<p>Affidamento degli incarichi di RUP al medesimo soggetto per favorire specifici operatori economici</p>	<p>Dichiarazione da parte del soggetto che ricopre l'incarico di RUP, o del personale di supporto, delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16, d.lgs. 36/2023. Verifica e valutazione delle dichiarazioni rese da parte di RPCT</p> <p>Data la struttura ridotta della società non è possibile la rotazione ma attuata una separazione tra RUP per servizi/forniture e RUP per lavori (i progetti sono fatti internamente)</p>

Nuovo codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023)		
NORMA	Possibili eventi rischiosi	Misure
<p>Per gli appalti</p> <ul style="list-style-type: none"> - di servizi e forniture di valore compreso tra 140 mila € e la soglia comunitaria; - di lavori di valore pari o superiore a 150.000 € e inferiore a 1 milione di euro ovvero fino alla soglia comunitaria <p>procedura negoziata ex art. 50, comma 1, lett. c), d, e) del Codice, previa consultazione di almeno 5 o 10 OO.EE., ove esistenti.</p> <p>NB: La rotazione non si applica quando l'indagine di mercato sia stata effettuata senza porre limiti al numero di operatori economici in possesso dei requisiti richiesti da invitare alla successiva procedura negoziata (art. 49, comma 5).</p>	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare i valori previsti dalla norma oppure mancata rilevazione o erronea valutazione dell'esistenza di un interesse transfrontaliero certo</p> <p>Mancata rotazione degli operatori economici, secondo il criterio dei successivi due affidamenti ex art. 49, commi 2 e 4 del Codice, chiamati a partecipare e formulazione di inviti alla procedura ad un numero di soggetti inferiori a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.</p>	<p>In corso integrazione del Regolamento Aziendale con tutte le previsioni del nuovo Codice Appalti</p> <p>Verifiche RPCT come da schema di Monitoraggio</p> <p>RPTC effettua verifiche a campione sugli affidamenti con gara per la corretta rotazione ove possibile in ragione di una pluralità di fornitori specializzati e in grado di offrire il servizio o la fornitura richiesti.</p> <p>Sempre l'RPTC provvede all'aggiornamento tempestivo degli elenchi, su richiesta degli operatori economici, che intendono partecipare alle gare.</p>
<p>Art. 76 Codice Appalti sopra soglia</p> <p>Quando il bando o l'avviso o altro atto equivalente sia adottato dopo il 30 giugno 2023, utilizzo delle procedure negoziate senza bando ex art. 76 del Codice.</p>	<p>Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 76 in assenza del ricorrere delle condizioni e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dell'unicità dell'operatore economico (comma 2, lett. b); - dell'estrema urgenza da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante (comma 2, lett. c): 	<p>In corso integrazione del Regolamento Aziendale con tutte le previsioni del nuovo Codice Appalti anche per gli importi sopra soglia e adozione di direttive generali interne con cui la SA fissi criteri da seguire nell'affidamento dei contratti sopra soglia mediante procedure negoziate senza bando (casi di ammissibilità, modalità di selezione degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate ecc.).</p> <p>Chiara e puntuale esplicitazione nella decisione a contrarre motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alle procedure negoziate. Per grandi importi viene redatta una relazione unica motivazionale (>40.000)</p>
<p>Art. 62, comma 1, e art. 63, comma 2, d.lgs. n. 36/2023</p>	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma al fine di poter</p>	

Nuovo codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023)		
NORMA	Possibili eventi rischiosi	Misure
<p>In particolare: per gli appalti di servizi e forniture di importo inferiore a 140 mila € e lavori di importo inferiore 500 mila € in relazione ai livelli di qualificazione stabiliti dall'art. 63, comma 2, e i criteri stabiliti dall'All. II.4.</p>	<p>svolgere le procedure di affidamento in autonomia al fine di favorire determinate imprese nell'assegnazione di commesse.</p>	<p>Il RPCT verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate come da schema Monitoraggio</p>
<p>Art. 44 d.lgs. 36/2023 Appalto integrato</p> <p>E' prevista la possibilità per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento di progettazione ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato, ad eccezione delle opere di manutenzione ordinaria.</p>	<p>Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera.</p> <p>Proposta progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso.</p> <p>Incremento del rischio connesso a carenze progettuali che comportino modifiche e/o varianti e proroghe, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro attuazione.</p>	<p>I progetti sono elaborati internamente al fine di contenere costi e tempi .</p>
<p>Art. 119, d.lgs. n. 36/2023 Disciplina del subappalto</p> <p>È nullo l'accordo con cui sia affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate, nonché la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative alla categoria</p>	<p>Incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto.</p> <p>Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto, sia di "primo livello" che di "secondo livello" ove consentito dalla S.A. (subappalto c.d. "a cascata"), come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.</p> <p>Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma.</p>	<p>Il DL procede con le verifiche e ne mette in conoscenza la SA che poi comunica l'autorizzazione all'appaltatore e al responsabile della sicurezza.</p> <p>LA SA ha facoltà di approfondire le verifiche in caso di fondati dubbi PROCESSO UP 04 "Gestione progetti" del Manuale di Gestione per le verifiche effettuate internamente.</p>

Nuovo codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023)		
NORMA	Possibili eventi rischiosi	Misure
<p>prevalente e dei contratti ad alta intensità di manodopera.</p>	<p>Consentire il subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio di infiltrazioni criminali.</p> <p>Comunicazione obbligatoria dell'O.E. relativa ai sub contratti che non sono subappalti ai sensi dell'art. 105, co. 2, del Codice, effettuata con dolo al fine di eludere i controlli più stringenti previsti per il subappalto.</p> <p>Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.</p>	<p>Il RPCT verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate come da schema Monitoraggio</p>
<p>Art. 215, d.lgs. n. 36/2023 e All. V.2</p> <p>Disciplina del Collegio consultivo tecnico (CCT)</p> <p>Per servizi e forniture di importo pari o superiore a 1 milione € e per lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie è obbligatoria, presso ogni stazione appaltante, la costituzione di un CCT, per la rapida risoluzione delle eventuali controversie in corso di esecuzione, prima dell'avvio dell'esecuzione o entro 10 giorni da tale data</p>	<p>Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (SA o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta.</p> <p>Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.</p> <p>Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (SA o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta.</p>	<p>Il RPCT verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate come da schema Monitoraggio</p>

